



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Segreteria di Stato dell'economia SECO
Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Ufficio federale delle abitazioni UFAB
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP
Ufficio federale delle strade USTRA
Ufficio federale dello sport UFSP

PROGETTI MODELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO 2014–2018
UTILIZZARE LE RISORSE NATURALI IN MODO INTELLIGENTE



IMPRESSUM

Editore

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE),
Ufficio federale dell'ambiente (UFAM),
Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG),
Segretariato di Stato dell'economia (SECO)

Autore

Felix Walter, Ecoplan
Corinne Spillmann, Ecoplan
Julian Frank, Ecoplan
Stefan Suter, Ecoplan

Gruppo d'accompagnamento

Daniel Arn (UFAM), Samuel Zahner (UFAM),
Thomas Bettler (UFAM), Gabriella Silvestri (UFAM),
Daniel Baumgartner (UFAG), Johnny Fleury (UFAG),
Ueli Salvisberg (UFAG), Jan Béguin (UFAG),
Melanie Butterling (ARE), Maria-Pia Gennaio Franscini (ARE),
Annette Christeller Kappeler (SECO), Adrian Riser (SECO),
Ricardo Bandli (UFE), Gabrielle Bakels (USTRA)

Realizzazione grafica

Tisato und Sulzer GmbH, con riferimento al progetto grafico di base

Immagine di copertina

Grazie alla lavorazione del granito di Andeer, nella zona industriale-artigianale della Val Schons è possibile creare valore aggiunto sul posto

Se non diversamente specificato, le fotografie e le immagini sono state fornite dai responsabili dei progetti modello.

Le conoscenze e le valutazioni contenute nel rapporto riflettono le idee degli autori e non vanno interpretate come una presa di posizione della Confederazione.

Produzione

Rudolf Menzi, Comunicazione (ARE)

Citazione

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE),
Ufficio federale dell'ambiente (UFAM),
Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG),
Segretariato di Stato dell'economia (SECO)
(ed.) (2018): Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2014–2018:
Utilizzare le risorse naturali in modo intelligente

Distribuzione

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL,
Pubblicazioni federali, 3003 Berna
Art. n. 812.112.i
www.pubblicazionifederali.admin.ch
In versione elettronica: www.progettimodello.ch
Disponibile anche in tedesco e francese.

Berna, 8 agosto 2018

PREMESSA

Una mite serata estiva in riva al lago, una pausa ristoratrice nel parco cittadino, il profumo intenso del fieno durante una sosta in montagna, o ancora il crepitare delle foglie secche in un bosco d'autunno: il paesaggio può offrirci una serie infinita di meravigliose esperienze. Paesaggi affascinanti e seducenti caratterizzati da elevati valori naturalistici e culturali sono fattori determinanti per l'attrattività di un luogo. Essi contribuiscono notevolmente alla prosperità e al benessere della Svizzera. Come dimostrato da alcuni sondaggi svolti dalla Rete d'osservazione del paesaggio svizzero, la popolazione apprezza molto le qualità del paesaggio rurale. E proprio quest'ultimo racchiude in sé grandi potenziali: a trarre profitto dalle risorse naturali e dall'elevata qualità di tale paesaggio, oltre al settore del turismo, sono anche le aziende del settore dei servizi e le imprese commerciali.

Tuttavia, un paesaggio di elevata qualità è un fatto tutt'altro che scontato e richiede un vasto impegno a tutti i livelli istituzionali. La politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane, ad esempio, intende garantire a lungo termine risorse naturali quali il paesaggio, l'acqua, la biodiversità o il suolo. Tali risorse devono essere valorizzate attraverso adeguati meccanismi affinché il valore aggiunto venga creato sempre più sul posto e presso i fornitori di servizi.

La sfida fondamentale consiste nel raggiungere una creazione di valore aggiunto regionale attraverso offerte innovative, senza tuttavia danneggiare la qualità del paesaggio e i suoi valori naturalistici e culturali. Invece di adottare i medesimi approcci in ogni regione, per garantirsi maggiori possibilità di successo conviene concentrarsi sui potenziali regionali specifici. Un'utilizzazione intelligente delle risorse naturali, inoltre, consente una creazione di valore aggiunto regionale senza che vi sia la necessità di realizzare costruzioni o impianti supplementari.

Con il Programma «Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio», otto Uffici federali hanno promosso congiuntamente progetti che indicano vie nuove e innovative. Nel 2014 è stata avviata la terza fase di questo programma che si è protratta fino al 2018. 31 progetti modello sostenuti dalla Confederazione hanno posto al centro dell'attenzione l'utilizzazione sostenibile e la valorizzazione delle risorse naturali. Il presente rapporto tematico è stato redatto da Ecoplan SA su incarico degli Uffici federali maggiormente interessati dalla tematica – Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), – e della Segreteria di Stato dell'economia (SECO).

Il rapporto, che situa l'esperienza acquisita in un contesto più ampio, è giunto a una conclusione di una semplicità sorprendente: l'elemento fondamentale per un'utilizzazione intelligente delle risorse naturali è rappresentato da attori resi sensibili alla questione e motivati. Essi, infatti, condividono la medesima prospettiva nei confronti degli obiettivi e adottano un approccio comune per raggiungere gli scopi prefissati, si scambiano valide esperienze e soluzioni, sfruttano le sinergie tra gli strumenti dei diversi settori politici, riflettono e pianificano, superando le frontiere esistenti sia tra i diversi settori tematici che tra i differenti Comuni e Cantoni.

Molto, tuttavia, rimane ancora da fare, e in ultima analisi la via da seguire è una sola: mettere la popolazione nella condizione di identificare, preservare e valorizzare il capitale naturalistico e culturale della propria regione. Solo in questo modo sarà possibile raggiungere un'utilizzazione sostenibile delle risorse naturali. La presente pubblicazione intende essere un incoraggiamento a individuare una via dello sviluppo adeguata alla realtà regionale, e a sperimentare nuove idee e nuovi approcci.

INDICE

	Premessa	3
	Sintesi	5
1	Introduzione	6
2	Una politica delle risorse intelligente: utilizzo sostenibile e valorizzazione	9
2.1	Nuovi approcci di protezione e utilizzazione delle risorse naturali	9
2.2	Esempi di utilizzazione e valorizzazione sostenibili	24
2.2.1	Introduzione: utilizzare il valore delle risorse per lo sviluppo regionale	24
2.2.2	Esempi di valorizzazione nel turismo	27
2.2.3	Esempi di valorizzazione nell'agricoltura	30
2.2.4	Esempio di valorizzazione attraverso l'industria e l'artigianato	34
2.3	Implicazioni	36
3	Approcci coordinati: sfruttare le sinergie e risolvere i conflitti	37
4	Attuazione: attori importanti e loro ruolo ..	44
5	Raccomandazioni	48
	Bibliografia	51

SINTESI

Tutti noi traiamo profitto dalla qualità delle risorse naturali quali, ad esempio, l'acqua, il suolo, la biodiversità, il bosco e il paesaggio: costituiscono le basi su cui si fondano la qualità di vita, la salute, il relax e l'identità di noi tutti. Al tempo stesso, esse rappresentano un importante fattore economico e strategico, ad esempio per la creazione di valore nel settore della selvicoltura e nella filiera agroalimentare, nel turismo o in ambito di sfruttamento idroelettrico. Se la fase di espansione demografica ed economica che sta caratterizzando il nostro Paese dovesse proseguire, i conflitti tra i diversi interessi di protezione e di utilizzazione delle risorse naturali sono destinati ad aggravarsi.

La problematica dei conflitti tra interessi di protezione e di utilizzazione non è nuova. Il presente rapporto mostra come negli ultimi anni in numerosi ambiti politici siano nate strategie e programmi che mirano a un miglior coordinamento tra le diverse esigenze e sono orientati a garantire la conservazione a lungo termine e l'utilizzazione sostenibile delle risorse naturali, come ad esempio il sostegno dei parchi d'importanza nazionale o i programmi sulle risorse nel settore agricolo.

I «progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio» della Confederazione vanno anch'essi in questa direzione. Un ambito tematico di questi progetti modello è incentrato sulle risorse naturali e comprende quattro progetti nel periodo 2014–2018:

- Meccanismi di compensazione per l'attuazione di misure per una gestione integrale del territorio sull'esempio delle valli dell'Aar e della Gürbe (BE)
- Agricoltura e insediamenti a Losanna Nord
- Gestione idrica integrata Seeland-Broye
- Centro per l'utilizzazione delle biomasse nell'Entlebuch

Nel presente rapporto i risultati di questi progetti modello vengono descritti con precisione e inseriti in un contesto più ampio. Vengono altresì illustrati approcci strategici e presentati altri progetti in cui si è tentato, da una parte, di conciliare meglio esigenze di protezione e di utilizzazione e, dall'altra, di impiegare con intelligenza le risorse naturali

(v. sottocapitoli 2.1 e 2.2). Gli esempi indicano che si possono raggiungere situazioni «win win», nell'ambito delle quali è possibile preservare le risorse naturali e, contemporaneamente, valorizzare tali risorse ai fini di diverse utilizzazioni nel settore del turismo, dell'agricoltura o in campo industriale. Il sottocapitolo 2.3 illustra i fattori di successo per lo sviluppo e la realizzazione di questi ambiziosi progetti.

Per la risoluzione dei conflitti è emersa in più occasioni l'importanza di una valutazione sistematica d'insieme di tutti gli interessi e di tutte le potenziali sinergie (v. cap. 3). In ambito di gestione delle acque, ad esempio, è stata sviluppata una procedura sistematica per il coordinamento delle attività di gestione idrica. Nell'ambito di tale procedura si tratterà dapprima di determinare le esigenze di coordinamento e, se necessario, di definire le modalità di quest'ultimo.

Per quanto concerne i progetti di protezione e di utilizzazione intersettoriali, vi sono diversi attori che rivestono un ruolo importante (v. cap. 4). In questo senso le regioni e i Comuni sono chiamati a svolgere un ruolo importante, ossia quello di proteggere e utilizzare le loro risorse naturali come capitale per la qualità di vita e lo sviluppo economico regionale. Essi sono incaricati di instradare e promuovere progetti sostenibili nella regione coinvolgendo i principali attori. A tale scopo il presente rapporto fornisce alle regioni alcune indicazioni e spunti relativi a precedenti esperienze. Alle regioni si raccomanda, in un primo tempo, di analizzare e dare priorità alle risorse naturali disponibili e, successivamente, di determinare il proprio potenziale di sviluppo. Sempre sulla base di tali analisi, infine, le regioni devono adottare una posizione chiara. Altrettanto importanti sono le condizioni quadro e gli impulsi forniti da Confederazione e Cantoni affinché si possa incrementare l'impiego dei possibili mezzi per un'utilizzazione sostenibile delle risorse. A tale proposito, oltre all'informazione, è possibile ricorrere sia ad incentivi, come ad esempio un sostegno finanziario, sia alla «richiesta» di norme di buona prassi, ad esempio stabilendo requisiti relativi a una pianificazione tempestiva e ampiamente condivisa che tenga conto in modo lungimirante della protezione e dell'utilizzazione delle risorse.

INTRODUZIONE

TEMATICA: LE RISORSE NATURALI NELL'AMBITO DELLA TENSIONE TRA PROTEZIONE E UTILIZZAZIONE

Le risorse naturali costituiscono le basi della nostra qualità di vita: la loro conservazione duratura svolge, dal punto di vista ambientale, un ruolo di primo piano per le basi vitali. Tali risorse, pertanto, necessitano di una protezione efficace contro l'attuale sfruttamento spesso eccessivo. Esse rappresentano un importante fattore economico e strategico, ad esempio per la produzione agricola, lo sfruttamento idroelettrico oppure nell'ambito della scelta del luogo di residenza o di vacanza. Spesso tutto ciò conduce a conflitti tra i diversi interessi di protezione e di utilizzazione.

Affinché le risorse naturali continuino anche in futuro ad essere disponibili in quantità e qualità sufficienti, esse devono essere conservate a lungo termine e utilizzate in modo sostenibile. Com'è possibile soddisfare in modo equilibrato le esigenze dell'ambiente, dell'economia e della società? Com'è possibile superare i conflitti tra interessi di protezione e di utilizzazione? Qual è il valore di risorse intatte e come possono essere utilizzate per uno sviluppo regionale? Con quali strategie e con l'aiuto di quali attori è possibile valorizzare in modo sostenibile le risorse naturali ai fini dello sviluppo regionale e territoriale? Tali questioni sono al centro del rapporto tematico.

FONDAMENTI: RISULTATI DEI PROGETTI MODELLO, ALTRI PROGETTI E STUDI

Per la Confederazione, le questioni appena sollevate rivestono un ruolo importante in numerosi ambiti politici: attraverso diverse strategie e numerosi programmi, si cerca di affrontare al meglio i conflitti appena menzionati (cfr. a riguardo il cap. 2.1). Una misura è rappresentata dai progetti modello della Confederazione, i quali hanno un carattere intersettoriale. Uno degli ambiti tematici di questi progetti modello è consacrato alle risorse naturali, e comprende – nel periodo 2014–2018 – 4 progetti:¹

- Protezione e utilizzazione delle acque nelle valli dell'Aar e della Gürbe
Ulteriori informazioni:
Rapporti finali: www.ecoplan.ch/projekte
Progetti modello: www.modellvorhaben.ch
- Guida «Urbanizzazione e agricoltura» Losanna Nord
Ulteriori informazioni:
Rapporti finali: www.sdn.ch > Chantiers territoriaux
Progetti modello: www.modellvorhaben.ch

- Gestione idrica integrata del bacino Seeland-Broye
Informations complémentaires :
Rapporti finali: <https://proagricultura.ch/projekte>
Pro Agricoltura Seeland: www.proagricultura.ch
Progetti modello: www.modellvorhaben.ch

- Centro per l'utilizzazione delle biomasse dell'Entlebuch
Informations complémentaires :
Energierama: www.energiesrama.ch
Progetti modello: www.modellvorhaben.ch

I progetti modello affrontano solo una parte di questo ambito tematico. La sintesi dei risultati di tali progetti, perciò, viene integrata con i risultati di altri progetti modello e altri studi che si occupano di aspetti della tematica «risorse naturali e loro valorizzazione»:²

- il progetto modello «Valore aggiunto grazie al geoturismo nel Mattertal» i cui obiettivi comprendono, tra le altre cose, la riduzione dello spopolamento e l'aumento del valore aggiunto nella regione;
- il progetto modello «Margini degli insediamenti da San Gallo al lago di Costanza»: riqualifica degli spazi di transizione tra insediamento e paesaggio;
- il progetto modello «Una zona industriale-artigianale quale motore di sviluppo della Val Schons»: sviluppo regionale attraverso il legame tra risorse naturali industria e artigianato;
- il progetto pilota «Penuria d'acqua e agricoltura nel Cantone di Turgovia»: misure preventive di adattamento a nuove condizioni climatiche per garantire un uso sostenibile delle risorse idriche;
- il Parco naturale di Thal: rafforzamento della catena regionale del valore aggiunto con parchi di importanza nazionale;
- il progetto «Hochstamm Seetal»: valorizzazione ecologica degli alberi ad alto fusto per migliorare la creazione di valore aggiunto a livello regionale (PSR, progetto di sviluppo regionale);
- il programma Regione-Energia: promozione di energie rinnovabili e misure di efficienza a livello regionale.

¹ Con i progetti modello, la Confederazione sostiene i progetti di quegli attori locali, regionali e cantonali che sperimentano nuovi approcci e metodi per l'attuazione di uno sviluppo territoriale sostenibile. Il programma «Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2014–2018» comprende complessivamente 31 progetti suddivisi in cinque ambiti tematici.

² Una descrizione dettagliata è contenuta nei riquadri del rapporto.



Un'elevata qualità del paesaggio è un'importante risorsa naturale che, nel Mattertal, viene valorizzata attraverso una serie di offerte geoturistiche.

ESPRESSIONI CHIAVE: «UTILIZZAZIONE SOSTENIBILE» E «VALORIZZAZIONE»

Due espressioni chiave nell'ambito del tema dell'utilizzazione delle risorse naturali sono «utilizzazione sostenibile» e «valorizzazione»:

- L'utilizzazione sostenibile non compromette la capacità di rinnovamento delle risorse utilizzate.³ Ciò è in linea con il postulato dello sviluppo sostenibile, che in Svizzera è disciplinato sin dal 1999 nella Costituzione svizzera all'articolo 73: «La Confederazione e i Cantoni operano a favore di un rapporto durevolmente equilibrato tra la natura, la sua capacità di rinnovamento e la sua utilizzazione da parte dell'uomo». È opportuno fare in modo che le risorse naturali nonché le loro funzioni, come ad esempio la capacità di ripresa, siano garantite a lungo termine e che le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – ambiente, economia e società – vengano prese in considerazione in modo equilibrato.
- Valorizzazione:⁴ valorizzare le risorse naturali significa dare un valore alle risorse naturali e utilizzarlo. Con ciò si intende: identificare e utilizzare diversi elementi delle risorse naturali che rappresentano un valore da un punto

di vista sociale, ecologico, economico, commerciale e di economia regionale. L'utilizzazione commerciale o a livello di economia regionale delle risorse può avvenire direttamente (ad es. utilizzazione del legno, delle acque sotterranee, della forza idrica) o indirettamente (ad es. valore di un paesaggio con un'elevata qualità per il turismo), oppure può rappresentare un valore ideale, come ad esempio la conservazione di un paesaggio naturale. La questione, quindi, è anche sapere come poter utilizzare il valore di risorse intatte da un punto di vista commerciale e di economia regionale.

STRUTTURA DEL RAPPORTO

Il rapporto tematico è strutturato come segue:

- Capitolo 2: i vari settori politici hanno reagito ai conflitti d'interessi relativi all'utilizzazione e alla protezione delle risorse naturali adottando diversi approcci. Nel sottocapitolo 2.1 vengono descritti alcuni recenti approcci concernenti i progetti modello; nel sottocapitolo 2.2 diversi esempi mostrano come le risorse naturali possano essere utilizzate con intelligenza, in modo tale che la protezione delle risorse naturali acquisisca un valore in ambito di sviluppo regionale (v. aree di sovrapposizione nella Figura 1).

³ Cfr. Consiglio federale svizzero (2016), Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019; DSC/ARE (2004), Lo sviluppo sostenibile in Svizzera: basi metodologiche; Consiglio federale svizzero (2015), Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane.

⁴ Simmen/Walter et al. (2006), Utiliser la valeur des paysages alpins. Synthèse thématique (in franc.).

- Il capitolo 3 illustra possibili soluzioni: le sinergie devono essere sfruttate a livello intersettoriale, mentre i conflitti vanno risolti attraverso valutazioni sistematiche d'insieme.
- L'attuazione di una politica delle risorse intelligente avviene a diversi livelli istituzionali. Affinché i diversi progetti possano essere realizzati, occorre il consenso politico e la volontà di tutti gli attori. A tale riguardo sono chiamati in causa anche i privati e le aziende. Il capitolo 4 è dedicato alle parti interessate e al loro ruolo.
- Nel capitolo 5 vengono evinte le raccomandazioni sugli approcci da adottare per raggiungere una politica delle risorse intelligente.

La Figura 1 illustra come un'utilizzazione sostenibile delle risorse venga raggiunta quando i settori di protezione e di utilizzazione si sovrappongono. È possibile, ad esempio, valorizzare un paesaggio di qualità per un'utilizzazione a fini turistici se, contemporaneamente, si provvede a conservarne e valorizzarne le caratteristiche determinanti.

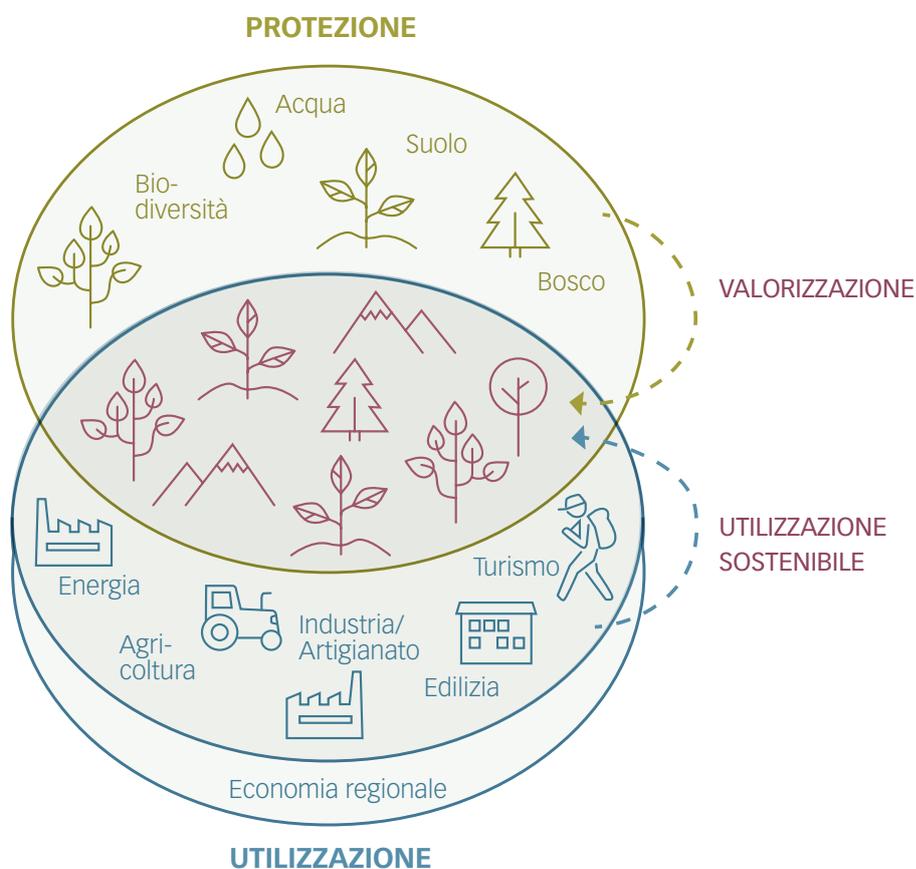


Figura 1: Protezione e utilizzazione delle risorse naturali: rappresentazione schematica con alcuni esempi di beni da proteggere e tipi di utilizzazione

2 | UNA POLITICA DELLE RISORSE INTELLIGENTE: UTILIZZAZIONE SOSTENIBILE E VALORIZZAZIONE

2.1 | NUOVI APPROCCI DI PROTEZIONE E UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

L'acqua, il suolo, il paesaggio, la biodiversità, il bosco, il legno, l'aria pulita o le risorse minerarie sono le risorse naturali sulle quali si fonda la nostra economia e la nostra qualità di vita. È tuttavia ben noto che tali risorse sono sottoposte a uno sfruttamento eccessivo. A fornirne un quadro chiaro è l'«impronta ecologica»: se tutti gli abitanti della Terra avessero lo stesso tenore di vita di un cittadino svizzero medio, l'umanità avrebbe bisogno di tre pianeti per sostenersi.⁵ Da tutto ciò derivano conflitti d'interessi e di obiettivi tra utilizzazione e protezione delle risorse naturali, i quali sono in parte confluiti anche nei diversi obiettivi dei vari strumenti legislativi pertinenti.

Diverse politiche settoriali hanno reagito ai conflitti d'interessi ancorando varie misure nelle loro strategie e nei loro piani d'azione. Come dimostra la Figura 2 vi sono numerose politiche che si occupano dell'utilizzazione delle risorse naturali, soprattutto nello spazio rurale. Accanto ad esse, vi sono anche diverse politiche di protezione. Nelle seguenti considerazioni ci concentreremo su alcuni recenti approcci che hanno un legame con i progetti modello, e nell'ambito dei quali gli aspetti di protezione e di utilizzazione rivestono una particolare importanza. Verranno inoltre forniti esempi concreti di realizzazione.



La qualità del paesaggio comprende anche valori culturali: lungo la vecchia strada di Avers, recentemente ristrutturata, è possibile effettuare una bella gita e un viaggio nella storia della valle. Foto: Danel Arn, Berna

5 Cfr. UFAM (2017), Consumo delle risorse: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/economia-consumo/info-specialisti/consumo-delle-risorse.html> (08.08.2017); UST, L'impronta ecologica della Svizzera: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sviluppo-sostenibile/impronta-ecologica.html> (08.08.2017).

Politica regionale e Politica del turismo (SECO)

- Nuova politica regionale NPR (programma pluriennale)
- Strategia del turismo e relativi strumenti (Innotour, Promozione del settore alberghiero, Svizzera Turismo)

Politica d'assetto del territorio (ARE)

- Progetto territoriale Svizzera
- Legge sulla pianificazione del territorio
- Legge sulle abitazioni secondarie
- Approvazione dei piani direttori cantonali
- Concezioni e piani settoriali della Confederazione

Politica ambientale e delle risorse naturali (UFAM)

- Politica del paesaggio e della biodiversità, compresa la Politica dei parchi
- Acque, compresa la Rivitalizzazione delle acque
- Politica forestale e Politica della risorsa legno
- Prevenzione dei pericoli
- Politiche relative ad altre risorse come suolo, aria ecc.

Politica agricola (UFAG)

- Miglioramenti strutturali
- Pagamenti diretti e Programmi sulle risorse
- Promozione della qualità e dello smercio

Politica energetica (UFE)

Strategia energetica 2050 e, a tal proposito, in particolare:

- Promozione energie rinnovabili, ricerca, progetti pilota e di dimostrazione
- Programma «Regione-Energia»

Figura 2: Descrizione dei settori politici e degli strumenti della Confederazione in relazione all'utilizzazione e/o alla protezione delle risorse naturali ⁶

⁶ Cfr. Ecoplan (2012), Politikinstrumente für den ländlichen Raum: Synergien, Widersprüche und Lücken (in ted.);
SECO (2017), Strategia del turismo della Confederazione:
https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Standortfoerderung/Tourismuspolitik/Tourismusstrategie_des_Bundes.html (20.12.2017);
SECO (2017), Politica regionale d'assetto del territorio:
https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Standortfoerderung/Regional_Raumordnungspolitik.html (20.12.2017);
regiosuisse, Nuova politica regionale (NPR): <https://regiosuisse.ch/it/nuova-politica-regionale-npr>;
ARE, Strategia e pianificazione:
<https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-e-pianificazione-del-territorio/strategia-e-pianificazione.html> (20.12.2017);
ARE, Diritto pianificatorio: <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-e-pianificazione-del-territorio/diritto-pianificatorio.html> (20.12.2017);
UFAM, Tema Biodiversità: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/biodiversita.html> (20.12.2017);
UFAM, Tema Acque: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/acque.html> (20.12.2017);
UFAM, Tema Bosco e legno: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/bosco.html> (20.12.2017);
UFAM, Tema Pericoli naturali: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/pericoli-naturali.html> (20.12.2017);
UFAG, Politica agricola (2016), <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/politik/agrarpolitik.html> (20.12.2017);
UFAG (2017), Sviluppo delle aree rurali e miglioramenti strutturali:
<https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/laendliche-entwicklung-und-strukturverbesserungen.html> (20.12.2017);
UFAG (2017), Pagamenti diretti: <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/direktzahlungen.html> (20.12.2017);
UFAG (2017), Programma sulle risorse:
<https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/ressourcen--und-gewaesserschutzprogramm/ressourcenprogramm.html> (20.12.2017);
UFAG (2016), Promozione della qualità e dello smercio:
<https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/qualitaets--und-absatzfoerderung.html> (20.12.2017)
UFE (2017), Strategia energetica 2050: <http://www.bfe.admin.ch/energiestrategie2050/index.html?lang=it> (20.12.2017).
Anche lo studio «Steiger (2016), Conservare e sviluppare la qualità del paesaggio» offre una panoramica sugli «strumenti della politica del paesaggio».

SVILUPPO SOSTENIBILE

La Strategia per uno sviluppo sostenibile⁷, una strategia preminente, comprende aspetti di protezione e di utilizzazione ed esamina questioni di natura sociale. Il Consiglio federale, ad esempio, riconosce in essa le diverse prestazioni del paesaggio, attribuendo ai valori paesaggistici un ruolo di primo piano nell'ambito della qualità di vita e dell'attrattività di una regione. Sempre ai sensi di questa strategia, inoltre, il paesaggio rappresenta «la base che garantisce qualitativamente la capacità di rigenerazione delle risorse naturali rinnovabili».⁸ Un ulteriore obiettivo del campo di azione «Risorse naturali», ad esempio, è la conservazione a lungo termine delle funzioni del suolo. Tra gli altri importanti campi di intervento relativi alla protezione e all'utilizzazione delle risorse naturali vi sono: «Sviluppo degli insediamenti, mobilità e infrastrutture» e «Energia e clima». La «Strategia per uno sviluppo sostenibile» viene costantemente aggiornata; attualmente è in vigore la strategia 2016–2019, che contiene le misure necessarie per il raggiungimento degli obiettivi delle diverse politiche settoriali.

POLITICA REGIONALE, TURISMO E SPAZIO RURALE

- La Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane (P-LRB) stabilisce obiettivi strategici e principi d'intervento a sostegno delle molteplici politiche settoriali della Confederazione che incidono su questi spazi. Tale politica serve da orientamento per le politiche settoriali di diversi Uffici federali e mira a rafforzare la collaborazione e lo sviluppo territoriale coerente a livello federale. Uno dei suoi obiettivi consiste nel tutelare a lungo termine e valorizzare le risorse naturali. Una delle misure proposte è il sostegno fornito dalla Confederazione agli attori regionali nell'ambito dell'elaborazione di un quadro globale in materia di strategia territoriale basato sulle potenzialità esistenti affinché le regioni possano disporre di una strategia per il loro sviluppo regionale. Le politiche settoriali, in seguito, devono orientarsi a tale strategia e attuarsi in modo armonico. Nell'applicazione di tale misura, la Confederazione dovrebbe attenersi in particolare ai seguenti principi d'intervento: rafforzare i partenariati e la collaborazione interregionale e intersettoriale, definire priorità operative e rafforzare i centri, armonizzare strumenti, misure e progetti dal punto di vista territoriale e, infine, rafforzare le iniziative locali.⁹
- Un importante strumento è la Nuova politica regionale (NPR).¹⁰ Con la NPR la Confederazione sostiene progetti che valorizzano i potenziali regionali in modo innovativo. Il paesaggio, ad esempio, rappresenta un potenziale per un turismo naturale e culturale. Nel 2016 la NPR è entrata nel secondo periodo di attuazione di otto anni. Il programma pluriennale 2016–2023 mette l'accento sui Sistemi d'innovazione regionali (RIS) e sul turismo. Un esempio per porre in primo piano le qualità paesaggistiche regionali e renderle tanto visibili quanto fruibili è il progetto NPR «Klangwelt Toggenburg». Nel quadro di tale progetto, lungo il sentiero escursionistico che conduce dall'Alpe di Sellamatt a Wildhaus, vengono allestite installazioni sonore, ogni anno diverse, in modo da dare vita a gite «nel paesaggio» sempre nuove.¹¹
- Con la Strategia dell'UFAM per lo spazio rurale,¹² l'Ufficio dell'ambiente intende contribuire – attraverso le politiche relative a temi quali la prevenzione dei pericoli, l'acqua, la biodiversità, il paesaggio e i boschi – alla qualità del paesaggio e alla qualità di vita nello spazio rurale, all'attrattività degli spazi rurali come spazi vitali e luoghi di attività economica nonché allo sviluppo della competitività e dell'identità di tali regioni. La Strategia dell'UFAM si basa sulla summenzionata P-LRB che, tra l'altro, persegue l'obiettivo di utilizzare il paesaggio, nei diversi progetti, quale leitmotiv per lo sviluppo economico e territoriale di una regione e, al contempo, quale linea guida per uno sviluppo sostenibile. Le qualità paesaggistiche locali esistenti vanno conservate, ottimizzate e valorizzate qualitativamente poiché rappresentano risorse di fondamentale importanza.

⁷ Consiglio federale svizzero (2016), Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016–2019.

⁸ OFEV/WSL (2017), Mutation du paysage.

⁹ Cfr. ARE, Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane:

<https://www.aren.admin.ch/are/it/home/spazi-rurali-e-regioni-di-montagna/strategia-e-pianificazione/politica-della-confederazione-per-le-aree-rurali-e-le-regioni-mo.html> (30.08.2017); regionsuisse, Politica per le aree rurali e le regioni montane: <https://regionsuisse.ch/it/politica-aree-rurali-e-regioni-montane> (30.08.2017); e Consiglio federale svizzero (2015), Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane.

¹⁰ Cfr., tra l'altro, SECO (2017), Opuscolo sulla Nuova politica regionale della Confederazione; SECO (2017), Politica regionale d'assetto del territorio: https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Standortfoerderung/Regional_Raumordnungspolitik.html (19.09.2017) e regionsuisse, Nuova politica regionale (NPR): <https://regionsuisse.ch/it/nuova-politica-regionale-npr> (19.09.2017).

¹¹ Cfr. Steiger (2016), Conservare e sviluppare la qualità del paesaggio;

KlangWelt Toggenburg: <http://www.klangwelt.ch/de/klangweg> (03.01.2018; in ted.).

¹² UFAM (2015), Spazio rurale: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/paesaggio/info-specialisti/sviluppare-e-preservare-la-qualita-del-paesaggio/utilizzo-sostenibile-del-paesaggio/spazio-rurale.html> (30.08.2017); OFEV (2015), Stratégie de l'OFEV relative aux espaces ruraux (in franc.).



Alcuni collaboratori si godono una pausa mattutina nei luoghi – concepiti nel rispetto della natura – che circondano i loro posti di lavoro a Porrentruy. Foto: Flurin Bertschinger, Ex-Press/UFAM

• La Strategia del turismo costituisce la base per la politica del turismo della Confederazione. Questa Strategia, tra l'altro, sottolinea come l'attrattiva della Svizzera in qualità di destinazione turistica sia data essenzialmente dal suo prezioso patrimonio paesaggistico e architettonico. Tali condizioni quadro vanno preservate e rafforzate nell'ambito dell'obiettivo 1 attraverso la collaborazione della SECO e altri Uffici federali competenti. Occorre inoltre evidenziare la grande rilevanza delle tematiche comuni tra turismo e pianificazione del territorio. Per attuare la politica del turismo della Confederazione, vi sono a disposizione quattro strumenti di promozione: Innoutour (promozione dell'innovazione, collaborazione e sviluppo delle conoscenze nel turismo); Svizzera turismo; promozione del settore alberghiero (Società svizzera di credito alberghiero SCA) e Nuova politica regionale (NPR).¹⁴

COORDINAMENTO E COOPERAZIONE RELATIVI AI COMPITI DELLA CONFEDERAZIONE DI RILEVANZA TERRITORIALE

Gli Uffici federali sono tenuti a garantire uno sviluppo territoriale coerente coordinando tra loro i propri progetti di rilevanza territoriale. Il coordinamento ha luogo nel quadro della Conferenza sull'assetto del territorio (CAT) e della Rete federale sviluppo territoriale coerente città-campagna. Quest'ultima garantisce in particolare l'attuazione, la valutazione e il potenziamento dello sviluppo territoriale coerente, soprattutto della politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane.¹⁵

¹⁴ Consiglio federale svizzero (2017), Strategia del turismo della Confederazione; SECO (2017), Strategia del turismo della Confederazione: https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Standortfoerderung/Tourismuspolitik/Tourismusstrategie_des_Bundes.html (20.12.2017).

¹⁵ Ordinanza del 7 settembre 2016 sul coordinamento e la cooperazione relativi ai compiti della Confederazione di rilevanza territoriale (OCCRT) (stato 1° novembre 2016), art. 1 par. 1 e 2 e Consiglio federale svizzero (2015), Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane.

¹⁶ Consiglio federale svizzero (2012), Strategia Biodiversità Svizzera e UFAM (2016), Strategia e piano d'azione Biodiversità Svizzera: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/biodiversita/info-specialisti/misure-per-conservare-e-promuovere-la-biodiversita/strategia-e-piano-dazione-biodiversita.html> (30.08.2017).

BIODIVERSITÀ

La Strategia Biodiversità Svizzera¹⁶ ha l'obiettivo di favorire una biodiversità ricca e in grado di adattarsi ai cambiamenti. La biodiversità e i suoi servizi ecosistemici, inoltre, devono essere salvaguardati e conservati a lungo termine. Nell'obiettivo 1 si stabilisce che «l'utilizzo delle risorse naturali e gli interventi che le riguardano» devono avvenire, attraverso le politiche settoriali, in maniera sostenibile. Il piano d'azione relativo alla Strategia biodiversità¹⁷ comprende un catalogo di misure immediate e di misure sinergiche nonché progetti pilota tesi a preservare e promuovere le specie e i loro habitat. I progetti pilota dovrebbero consacrarsi, ad esempio, alla pianificazione regionale dell'interconnessione degli habitat ecologicamente pregiati e all'ottimizzazione della promozione intersettoriale degli habitat.

PAESAGGIO

In numerose politiche settoriali e a tutti i livelli statali esistono strumenti di politica del paesaggio che mirano a impostare la trasformazione del paesaggio in modo tale da ottenere la massima qualità paesaggistica.¹⁸ La Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS), in quanto concezione ai sensi dell'articolo 13 della legge sulla pianificazione del territorio (LPT)¹⁹, è uno dei principali strumenti pianificatori della Confederazione: essa, infatti, definisce gli obiettivi «Biodiversità e Paesaggio», vincolanti per le autorità, per quanto concerne le politiche settoriali della Confederazione rilevanti in materia di paesaggio, e mira a una politica del paesaggio coerente della Confederazione. La Concezione «Paesaggio svizzero» è attualmente in corso di aggiornamento.

A ciò si aggiungono altri strumenti a livello cantonale, regionale e comunale. La concezione paesaggistica cantonale consente ai Cantoni di tracciare una visione d'insieme coerente in materia di obiettivi di conservazione e di sviluppo

del paesaggio, e nell'ambito dell'armonizzazione dei diversi strumenti della politica del paesaggio (v. politiche settoriali). L'elaborazione di una concezione paesaggistica cantonale quale fondamento per la pianificazione direttrice cantonale ai sensi della legge sulla pianificazione del territorio²⁰, avviene per definizione su base volontaria. Essa, tuttavia, dà diritto ai sussidi federali in virtù della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio.²¹

Nel quadro del programma nazionale di ricerca «Paesaggi e habitat nell'arco alpino» (PNR 48), uno dei temi principali ruota attorno all'uso del territorio e della creazione di valore aggiunto («Raumnutzung und Wertschöpfung») in ambito di paesaggi alpini. I progetti di ricerca hanno altresì dimostrato che il paesaggio rappresenta un pilastro centrale del settore turistico (alcuni insegnamenti sono stati tradotti nella pratica, ad es. attraverso la politica dei parchi; cfr. in proposito il sottocapitolo .2.2). Grazie ai progetti del PNR 48, è stato possibile chiarire alcune interazioni tra cui: flussi finanziari, uso del paesaggio, agricoltura e turismo. È stato inoltre possibile allestire una panoramica sui potenziali delle diverse strategie per lo sviluppo economico e commerciale regionale dello spazio alpino²²

La Rete d'osservazione del paesaggio svizzero (LABES) sottolinea che, per quanto riguarda lo sviluppo della qualità del paesaggio, rimane ancora parecchio da fare in molti ambiti. In tale ottica vengono elencate le seguenti sfide: ²³

- Organizzare insediamenti compatti e spazi liberi di qualità;
- valorizzare il paesaggio rurale-agricolo nonostante le forti pressioni;
- promuovere un mosaico forestale diversificato;
- creare una rete di spazi riservati alle acque;
- proteggere il paesaggio dai deterioramenti diffusi.

¹⁷ UFAM (2017), Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera.

¹⁸ Steiger (2016), Conservare e sviluppare la qualità del paesaggio.

¹⁹ Legge federale del 22 giugno 1979 sulla pianificazione del territorio (legge sulla pianificazione del territorio, LPT) (Stato 1° gennaio 2018).

²⁰ Cfr. Legge federale del 22 giugno sulla pianificazione del territorio (legge sulla pianificazione del territorio, LPT) 1979 (Stato 1° gennaio 2018), art. 6 par. 2 lettera b.

²¹ UFAM (2015), Scheda «Concezione paesaggistica cantonale e obiettivi di qualità paesaggistica coerenti».

²² Simmen/Walter et al. (2006), Utiliser la valeur des paysages alpins. Synthèse thématique (in franc.).

²³ OFEV/WSL (2017), Mutation du paysage (in franc.).



La rivitalizzazione dell'Aar nei pressi di Belp tiene conto delle esigenze di protezione della natura, di protezione contro le piene e di protezione delle acque sotterranee, offrendo un'esperienza paesaggistica di estrema bellezza nel cuore dell'agglomerato di Berna.
Foto: Vinzenz Maurer, AWA Berna

ACQUA

A proposito degli spazi riservati alle acque, numerosi approcci sono consacrati ai conflitti d'interessi. Alcuni esempi:

Nel quadro del Programma nazionale di ricerca «Uso sostenibile delle risorse idriche» (PNR 61) sono stati elaborati basi e metodologie per una gestione sostenibile delle risorse idriche in Svizzera. Una sintesi tematica, inoltre, affronta – in relazione a conflitti di utilizzazione e di interesse in ambito di economia delle acque – l'aspetto della governance dell'acqua. In sostanza, si tratta della gestione delle risorse idriche nonché delle regole, delle norme e dei processi di collaborazione che inquadrano le attività relative all'acqua. La sintesi offre spunti relativi alla forma e all'intensità della cooperazione nelle diverse fasi del ciclo della gestione delle acque (v. Figura 3). Vengono inoltre illustrate le possibilità di influenza della Confederazione e dei Cantoni in favore della promozione di approcci nell'ambito di una gestione integrata a scala di bacino (in breve «gestione a scala di bacino»).²⁴ Tali questioni organizzative sono state altresì affrontate in un progetto modello (v. il riquadro sul progetto modello «Protezione e utilizzazione delle acque nelle valli dell'Aar e della Gürbe» alla pagina 17).

Per un'utilizzazione parsimoniosa delle risorse idriche e una gestione tempestiva dei conflitti relativi alle quantità d'acqua, l'UFAM ha elaborato delle basi pratiche in tre moduli (v. a tal proposito sottocapitolo pag. 32).²⁵

- identificazione delle regioni in cui occorre intervenire in caso di penuria d'acqua;
- elaborazione di misure volte a garantire la disponibilità a lungo termine di risorse idriche;
- gestione delle risorse idriche in situazioni eccezionali.

In questo ambito tematico si colloca anche il progetto modello «Gestione idrica integrata del bacino idrico Seeland-Broye» (v. il riquadro a pag. 18).

L'Agenda 21 per l'acqua illustra, in quattro schede informative, i conflitti di obiettivi in ambito di gestione idrica:

- Insediamento / Trasporti – approvvigionamento idrico: conflitti relativi alle zone di protezione
- Protezione delle acque – agricoltura: conflitti di obiettivi relativi alla rivitalizzazione

²⁴ Schmid/Walter et al. (2014), *Gouvernance durable de l'eau. Enjeux et voies pour l'avenir* (in franc.).

²⁵ <http://www.bafu.admin.ch/gestione-risorse-idriche>.

- Agricoltura – protezione delle acque: conflitti di obiettivi relativi all'irrigazione
- Protezione delle acque – approvvigionamento idrico: conflitti di obiettivi relativi alla rivitalizzazione

Nelle schede informative vengono proposti approcci pratici relativi alle procedure e alla risoluzione dei conflitti. Al centro dell'attenzione vi sono le pianificazioni regionali. A tal proposito nelle schede vengono altresì forniti suggerimenti per lo sviluppo delle pianificazioni.²⁶ Anche il progetto modello «Protezione e utilizzazione delle acque nelle valli dell'Aar e della Gürbe» riguarda determinati conflitti (v. il riquadro riportato di seguito).

La Strategia energetica 2050 intende promuovere, tra l'altro, lo sfruttamento della forza idrica, riconoscendole

recentemente un interesse nazionale: ciò vale per singoli impianti destinati all'impiego di energie rinnovabili tra cui impianti ad accumulazione, impianti ad accumulazione con pompaggio nonché piccole centrali idroelettriche a partire da una determinata grandezza ed importanza. In alcuni casi, come ad esempio in quello dei biotopi di importanza nazionale, i nuovi impianti per l'utilizzazione delle energie rinnovabili sono tuttavia esclusi. Quando in futuro si dovrà decidere fra gli interessi di protezione e quelli di utilizzazione, le due esigenze – protezione e utilizzazione – saranno in linea di massima considerate entrambe di interesse nazionale e dovranno essere ponderate nella stessa misura. Di conseguenza, con la Strategia energetica 2050 si punterà a un cambiamento di prospettiva a favore delle energie rinnovabili.²⁷

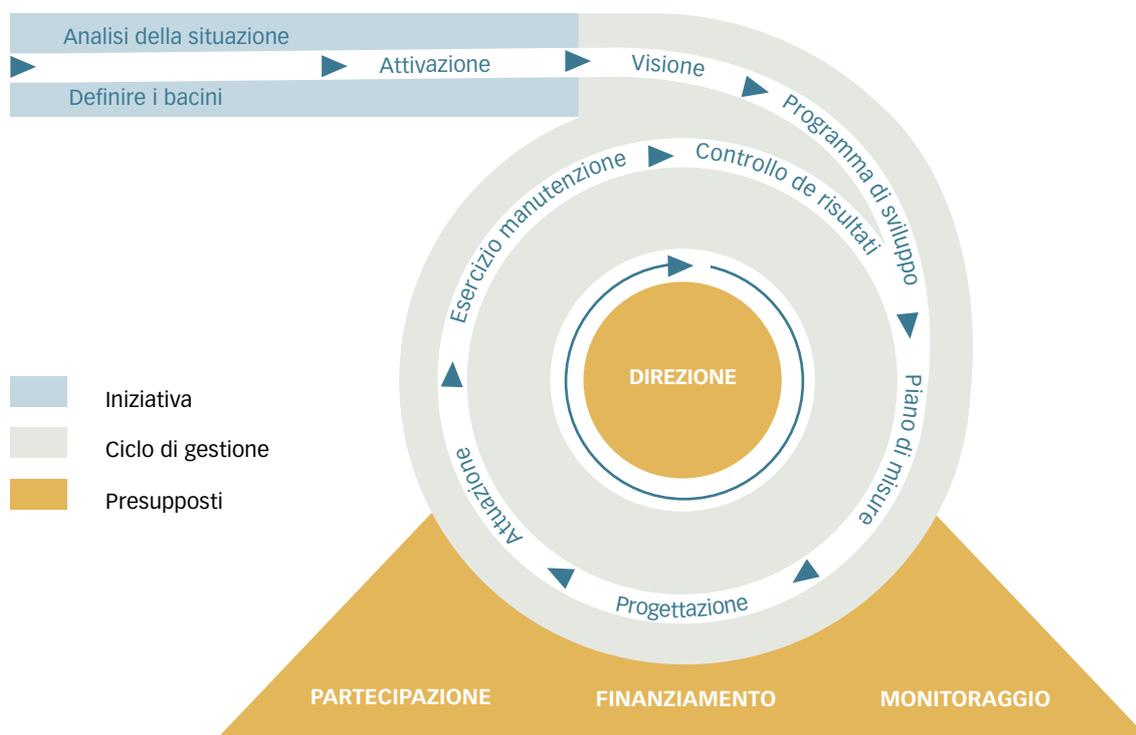


Figura 3: Schema funzionale del bacino versante
Fonte: Cfr. Agenda 21 per l'acqua (cur.) (2011), Gestione a scala di bacino, pag. 12.

²⁶ Agenda 21 pour l'eau (2017), Fiches d'information sur les conflits d'intérêts dans la gestion des eaux (in franc.).

²⁷ Cfr. Legge federale del 30 settembre 2016 sull'energia (LEne), art. 12; UFE (2017), Strategia energetica 2050 dopo la votazione del 21 maggio 2017; e UFE (2016), Misure per il potenziamento delle energie rinnovabili: <http://www.bfe.admin.ch/energiestrategie2050/06447/06456/index.html?lang=it#> (12.09.2017).



Fin dal 1898 a Laj Palpuogna un turismo rispettoso della natura e l'utilizzazione della forza idrica si caratterizzano per una particolare armonia. Un possibile esempio per la Strategia energetica 2050? Foto: Daniel Arn, Berna

PROGETTO MODELLO «PROTEZIONE E UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE NELLE VALLI DELL'AAR E DELLA GÜRBE»

Spesso, nell'ambito di progetti relativi alle acque, confluiscono esigenze e interessi diversi i quali, a volte, risultano contraddittori tra loro. Eventuali divergenze possono emergere, ad esempio, tra i diversi settori relativi all'acqua quali la protezione delle acque, la loro utilizzazione e la protezione dai pericoli a esse collegati; o, ancora, in ambito agricolo. Il progetto ha esaminato come si possano comunque raggiungere situazioni «win win» e superare interessi di parte attraverso meccanismi di compensazione e forme adeguate di organizzazione.

Le analisi si fondano su tre esempi concreti nelle valli dell'Aar e della Gürbe (Cantone di Berna), nell'ambito dei quali si è cercato di individuare incentivi e meccanismi per motivare i gestori di impianti a limitare le loro utilizzazioni a favore della protezione della natura.

Le discussioni con gli attori coinvolti hanno mostrato che l'attuazione di misure di ampia portata e intersettoriali – valutate positivamente da un punto di vista economico – si rivela spesso difficile. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che un progetto, valido da un punto di vista ecologico, si dimostri economicamente non valido, o che un progetto valido da un punto di vista economico si scontri con ostacoli di tipo organizzativo o con problemi di accettazione. Preso atto della varietà delle situazioni e delle problematiche, occorre cercare le soluzioni, caso per caso, insieme agli attori interessati. Il rapporto fornisce a tal proposito un tool di strumenti economici e organizzativi.

Nel rapporto, tra le altre cose, vengono illustrate diverse forme di collaborazione in un determinato perimetro (ad es. bacino):

- Collaborazione tra tutti i principali responsabili nel perimetro e in tutte le fasi della gestione idrica, ossia dalla pianificazione alla progettazione, passando per la realizzazione delle misure e la gestione delle operazioni.
- Collaborazione formale tra tutti i principali responsabili nel perimetro in determinate fasi della gestione idrica come, ad esempio, nella pianificazione. Nelle altre fasi (ad es. realizzazione) i responsabili sono i singoli promotori.
- Collaborazione informale tra tutti i principali responsabili nel perimetro in determinate fasi come, ad esempio, nell'allestimento di una piattaforma di coordinamento e di informazione.
- Collaborazione in un perimetro parziale, ad esempio nell'ambito primario dell'approvvigionamento idrico e dello smaltimento delle acque di scarico, esclusi tuttavia smaltimento e approvvigionamento finali. Questi ultimi sono di competenza dei Comuni.
- Coinvolgimento di altri settori nel perimetro oltre la gestione delle acque, ad esempio il bosco.

Ulteriori informazioni:

Rapporto finale: www.ecoplan.ch/projekte > Energie und Umwelt

Progetto modello: www.modellvorhaben.ch

PROGETTO MODELLO «GESTIONE IDRICA INTEGRATA SEELAND-BROYE»

Negli ultimi anni nella regione del Seeland-Broye i periodi di penuria idrica locale, di siccità acuta e di magra sono diventati più frequenti. Questa regione, tuttavia, è considerata una delle più importanti regioni di produzione agricola e una zona prioritaria, sempre sul piano agricolo, della Svizzera. Tali sviluppi generano conflitti tra le diverse esigenze di utilizzazione e di protezione, nell'ambito dei quali l'agricoltura riveste un ruolo centrale.

L'obiettivo originario del progetto era mettere a disposizione dati di pianificazione, varianti e modelli per una gestione idrica sovracantonale (BE, VD e FR) a scala di bacino nel Seeland-Broye su cui fondare, tra l'altro, meccanismi decisionali e l'allestimento di una serie di istruzioni concrete per i Cantoni. Per svariati motivi, tale approccio non è stato portato avanti. A riguardo, tenendo presente il processo ciclico della gestione a scala di bacino ai sensi della Figura 3, si è attirata l'attenzione sui seguenti aspetti:

- situazione di partenza: la situazione di partenza nel Seeland era complessa; nei tre Cantoni, ad esempio, vi erano quadri legislativi diversi, per cui sussisteva un'elevata esigenza di coordinamento in tutte e tre le dimensioni (tematica, territoriale, temporale). Per progetti caratterizzati da una tale esigenza di coordinamento, si propone un approccio conforme al ciclo della gestione a scala di bacino;
- 1a fase del progetto: si è cercato di sviluppare una visione comune; tuttavia, mancava ancora un'analisi approfondita della situazione;
- strategia di sviluppo / piano delle misure: dopo il riorientamento del progetto, ci si era prefissati l'obiettivo di elaborare un piano direttore intercantonale ed era stata preparata un'analisi della situazione. Tuttavia, non vi era ancora una visione a lungo termine condivisa. Quest'ultima è attualmente in via di sviluppo.

Per tali motivi il progetto è stato riorientato. L'obiettivo attuale è elaborare un «Plan Stratégique Régional Intercantonale» per la regione del Seeland-Broye. Il progetto si fonda sulla raccolta e l'elaborazione di dati, sulla formazione di regioni-tipo, sullo sviluppo esemplare di tali tipologie e sulla trasferibilità delle soluzioni ad altre regioni. Il progetto è ancora in corso di elaborazione.

Ulteriori informazioni:

Rapporto finale: <https://proagricultura.ch/projekte>

Pro Agricoltura Seeland : www.proagricultura.ch

Progetti modello: www.modellvorhaben.ch

situazione 1981



situazione attuale



I cambiamenti agricoli, lo sviluppo degli insediamenti, gli usi ricreativi e le modalità di trasporto caratterizzano la pianura della Broye presso Avenches (1981 e 2017).
Fonte: swisstopo

SUOLO

Attualmente è in corso di elaborazione una strategia nazionale per il suolo, mentre il programma del Fondo nazionale «Uso sostenibile della risorsa suolo» (PNR 68) terminerà a breve.²⁸ La principale priorità della strategia per il suolo è una gestione sostenibile e integrata della risorsa suolo. A tal fine vengono definiti obiettivi e orientamenti in diversi ambiti quali, ad esempio, l'agricoltura, la pianificazione del territorio o il bosco. Per la riduzione delle perdite in ambito di quantità e qualità del suolo, si raccomanda, tra l'altro, l'adozione delle seguenti misure: tenere maggiormente conto della qualità del suolo in ambito di pianificazione del territorio; arginare il consumo di suolo sul piano quantitativo; sensibilizzare sia l'amministrazione sia gli utenti sui problemi relativi al suolo, rafforzare la collaborazione tra Confederazione, Cantoni, Comuni e associazioni di settore nonché, in particolare, tra i settori della protezione del suolo e quelli della pianificazione del territorio.

LEGNO

L'obiettivo principale formulato dalla politica della risorsa legno è il seguente: il legno dei boschi svizzeri è reso disponibile, trasformato e valorizzato in modo sostenibile ed efficiente. Tale obiettivo principale si declina in quattro obiettivi politici tra cui lo sfruttamento sostenibile del potenziale di utilizzazione del legno del bosco svizzero e l'aumento della capacità innovativa della catena del valore nella filiera bosco e legno. L'utilizzazione della risorsa legno, infine, contribuisce alla riduzione dei cambiamenti climatici.²⁹

- funzione di pozzi di carbonio dei boschi: utilizzando ulteriormente il legno nell'ambito della gestione forestale sostenibile, si crea spazio per nuove piante che sottraggono CO₂ all'atmosfera;
- stoccaggio di carbonio nei prodotti derivati dal legno: l'impiego di legno negli edifici o nei mobili comporta uno stoccaggio di carbonio in prodotti derivati dal legno;
- sostituzione: è possibile sostituire prodotti da costruzione ad alto consumo di energia, come l'acciaio e il cemento, o ancora vettori energetici fossili.

La politica della risorsa legno viene attuata con il Piano d'azione legno. L'attuale Piano d'azione, valido per il periodo 2017–2020, è incentrato su tre punti principali: «Utilizzo a cascata ottimizzato», «Costruzioni e riattazioni rispettose del clima» e «Comunicazione, trasferimento di conoscenze e collaborazione». Il Piano d'azione si concentra su strumenti volti ad affiancare e sostenere l'azione tra cui consulenza e informazione, comunicazione, trasferimento di sapere, armonizzazione e coordinamento, ecc.³⁰ Oltre a ciò, il programma nazionale di ricerca «Risorsa legno» (PNR 66) ha elaborato basi scientifiche e soluzioni pratiche per ottimizzare la disponibilità e incrementare l'utilizzazione di questa preziosa risorsa.³¹

BIOMASSA

La Strategia sulla biomassa in Svizzera³² si fonda su una visione per cui le superfici destinate alla coltivazione di biomassa dovrebbero perlomeno mantenere il livello quantitativo e qualitativo attuale. Per fare questo, i diversi ambiti politici (pianificazione del territorio, ambiente, energia, agricoltura, ecc.) andranno accordati in modo da essere coerenti con la Strategia sulla biomassa. Quest'ultima comprende otto obiettivi: tra le altre cose, si stabilisce che per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento sul piano indigeno, la biomassa prodotta in Svizzera debba fornire il massimo contributo possibile. Occorre inoltre ridurre al minimo le perdite e valorizzare al massimo livello i prodotti e i sottoprodotti di tali processi. A tal fine, vanno sfruttate le sinergie sia nella produzione e nella valorizzazione della biomassa sia tra i diversi tipi di utilizzazione delle risorse della superficie agricola utile.

Nell'ambito di un progetto modello realizzato nella biosfera UNESCO Entlebuch, viene attuata una strategia regionale sulla biomassa e creato un centro per l'utilizzazione sostenibile delle biomasse (v. il riquadro sottostante).

²⁸ Programma nazionale di ricerca Risorsa suolo (PNR 68): <http://www.nfp68.ch/fr> (19.09.2017; in franc.).

²⁹ Cfr. PBS, Effet de puits de CO₂ du bois suisse (in franc.).

³⁰ Cfr. UFAM (2017), Politica della risorsa legno.

³¹ Programma nazionale di ricerca «Risorsa legno» (PNR 66): <http://www.nfp66.ch/fr> (19.09.2017; in franc.).

³² UFE/UFAG et al. (2009), Strategia sulla biomassa in Svizzera.

PROGETTO MODELLO «UTILIZZAZIONE DELLE BIOMASSE A ENTLEBUCH»³³

Legno e biomassa sono oggi elementi importanti nel quadro della creazione di valore a livello regionale. Tuttavia, il potenziale di un impiego sostenibile delle biomasse a fini energetici e della creazione di cicli regionali delle sostanze, è di gran lunga superiore. Affinché la biomassa nella biosfera UNESCO Entlebuch venga utilizzata in modo sostenibile, nel quadro del progetto si è inteso elaborare una strategia – regionale e vincolante – sulla biomassa, e creare un centro per l'utilizzazione sostenibile delle biomasse. Il progetto è attualmente in fase di allestimento.

Come base del progetto sono stati rilevati e visualizzati i flussi regionali di biomassa. Oltre a servire da base per la risoluzione di conflitti d'interessi, i dati raccolti offrono anche l'opportunità di simulare e illustrare diverse tecniche di trasformazione. Attraverso alcune opportunità di formazione e un'esposizione, si intende altresì rendere accessibili i risultati acquisiti a un vasto pubblico e agli specialisti. La strategia regionale sulla biomassa verrà infine integrata nel piano direttore regionale.

A titolo di risultato intermedio, è emerso quanto segue:

- In ambito di valorizzazione della biomassa sono coinvolti numerosi operatori della produzione e della trasformazione che decidono in maniera «autonoma». A livello regionale, inoltre, non vi è un'istanza che abbia la competenza formale di attuare una strategia. A tale livello, pertanto, una strategia sulla biomassa è giudicata di scarsa utilità. La vera questione, perciò, è riconoscere la direzione da seguire e sfruttare coerentemente le opportunità che consentono un'ottimizzazione in tale direzione.
- Per l'analisi della situazione effettiva del potenziale di biomassa occorre organizzare incontri in loco ed effettuare valutazioni specifiche. Non basta, quindi, adattare a una determinata regione studi effettuati su scala nazionale o regionale: ogni regione presenta infatti utilizzazioni e caratteristiche proprie.
- Lavorando ancora una volta alla problematica (ad es. attraverso la creazione di una rete in cui è coinvolto l'ambito della ricerca), è stato possibile esaminare in modo differenziato la situazione di partenza e accantonare gli ambiziosi obiettivi iniziali.
- Una stretta collaborazione con i diversi attori interessati legati al mercato è di fondamentale importanza per garantire un ampio sostegno al progetto. È stato dimostrato che concreti miglioramenti si registrano solo allorché produttori e utenti individuano reali necessità e possibilità d'intervento. Attualmente, perciò, i produttori di biomassa e coloro che la utilizzano si ritrovano con frequenza annuale o biennale e, nell'ambito di questi loro incontri settoriali, concretizzano gli obiettivi nonché le necessità e le opportunità d'intervento.
- Per il momento non si sa chi debba moderare il processo di ricerca degli obiettivi, e se costui debba continuare a farlo a progetto concluso.
- La necessità d'intervento deve essere definita nell'ambito di una collaborazione con le parti interessate e non determinata nel quadro di una strategia top-down.

Ulteriori informazioni:

Energierama: www.energiesrama.ch

Progetti modello: www.modellvorhaben.ch

³³ Accanto al responsabile di progetto Energierama (composto da Biosfera UNESCO Entlebuch, il Comune di Entlebuch e il parco d'impresе AEntlebuch.ch – Park für Arbeiten und Wohnen), il progetto modello riunisce diversi partner.



Negli spazi di transizione tra insediamenti e zone agricole – come qui a Romanel-sur-Lausanne – è importante favorire una convivenza armoniosa tra i diversi utenti.

AGRICOLTURA

Attraverso la politica agricola, la Confederazione crea le condizioni quadro per una produzione sostenibile, rispettosa delle risorse e orientata al mercato, di derrate alimentari di elevata qualità. Centro nevralgico della politica agricola sono le aree rurali. In ambito di politica agricola l'attenzione è posta sull'utilizzazione del suolo. Nel contempo, tuttavia, tale politica formula numerose esigenze di protezione e comprende strumenti di promozione adeguati. Ai sensi del Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola negli anni dal 2014 al 2017,³⁴ lo sviluppo delle aree rurali «ha luogo in un contesto caratterizzato dall'ulteriore liberalizzazione dei mercati agricoli e dal mutamento strutturale, da un lato, e dalla crescente penuria di risorse, con le tensioni che ne derivano, dall'altro». Va inoltre sottolineato come sia importante mantenere vitali le aree rurali, poiché a causa della crescente rarefazione delle risorse naturali, a lungo termine i cicli economici regionali riacquistano rilevanza. Un progetto modello si è concentrato sulla sensibilizzazione della pianificazione del territorio alle esigenze dell'agricoltura (v. il riquadro sottostante dedicato al progetto modello «Urbanizzazione e agricoltura a Losanna Nord»).

Tra gli strumenti di promozione della politica agricola vi sono i miglioramenti strutturali, inclusi i progetti di sviluppo regionale (v. a tal proposito il sottocapitolo 2.2.3), i pagamenti diretti, inclusi i programmi sulle risorse, nonché la promozione dello smercio.

I programmi sulle risorse sono programmi d'innovazione dell'agricoltura, che mettono in primo piano il sostegno di innovazioni tecniche, organizzative e strutturali efficaci e la cui messa in atto in una regione o in un settore comporta un'acquisizione di conoscenze che va oltre la regione del progetto o il settore.

Tali innovazioni vengono sostenute finanziariamente qualora ciò sia necessario per la loro introduzione e qualora esse vengano portate avanti in tempi brevi senza il sostegno finanziario della Confederazione. Il miglioramento sul piano ecologico, infine, non dev'essere ottenuto riducendo la produzione indigena, bensì aumentando l'efficienza nell'impiego delle risorse.³⁵

³⁴ Consiglio federale svizzero (2012), Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola negli anni 2014–2017 (Politica agricola 2014–2017).

³⁵ UFAG (2017), Programma sulle risorse: <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/ressourcen--und-gewaesserschutzprogramm/ressourcenprogramm.html> (13.11.2017) e UFAG (2014), Spiegazioni concernenti l'impiego sostenibile delle risorse naturali giusta gli articoli 77a e 77b LAgr.

PROGETTO MODELLO «URBANIZZAZIONE E AGRICOLTURA A LOSANNA NORD»³⁶

Il perimetro del progetto si estende nel Cantone di Vaud, a nord di Losanna, lungo uno dei due grandi assi di sviluppo dell'agglomerato Losanna-Morges. Il perimetro è caratterizzato da una forte interazione tra il patrimonio agricolo regionale e lo sviluppo urbano dell'agglomerato losannese. In considerazione dell'acuirsi dei conflitti nella regione, il progetto si è dato l'obiettivo di sensibilizzare i Comuni situati a nord di Losanna sullo sviluppo sostenibile, al fine di considerare, nell'ambito della pianificazione e attuazione di futuri progetti urbanistici, infrastrutturali e ambientali, in particolare le esigenze dell'agricoltura, la tutela della biodiversità e lo sviluppo del traffico lento all'interno di queste zone di transizione.

A seguito della crescente pressione sulle superfici agricole, è aumentata anche l'esigenza di coordinamento tra pianificazione del territorio e agricoltura. Come misura concreta di coordinamento, è stata elaborata una «Guida Urbanizzazione e agricoltura», la quale attira l'attenzione degli attori dello sviluppo urbano e territoriale sul quadro legislativo, sui documenti di riferimento e sui buoni esempi (good practice).

Dai progetti modello è emerso quanto segue:

- Si è rivelato difficile conciliare le posizioni dei due settori, poiché solo grazie ad enormi sforzi è stato possibile motivare gli specialisti della pianificazione e gli agricoltori a collaborare. I responsabili del monitoraggio del progetto hanno avuto l'impressione che tale scarso interesse nei confronti del coordinamento, com'è stato parzialmente il caso tra sviluppo insediativo e agricoltura, fosse pure riconducibile all'analisi separata dei comprensori all'interno e all'esterno della zona edificabile ai sensi della legge sulla pianificazione del territorio.
- Il processo di armonizzazione e pianificazione integrato dello sviluppo territoriale e dell'agricoltura dev'essere avviato sin dalle prime fasi dei programmi d'agglomerato e dei processi di pianificazione direttrice.
- Il progetto ha potuto contribuire alla sensibilizzazione degli attori coinvolti nella pianificazione sulle esigenze degli agricoltori e sulle conseguenze dei processi di pianificazione in ambito agricolo.
- Il progetto, infine, ha fornito un contributo in ambito di gestione dei conflitti tra sviluppo insediativo e agricoltura.

Ulteriori informazioni:

Rapporto finale: www.sdnl.ch > chantiers

Progetti modello: www.modellvorhaben.ch

³⁶ Ente responsabile del progetto: Schéma directeur du Nord lausannois (SDNL, Lead), Groupement des agriculteurs du Nord lausannois (GANL), servizi cantonali (Agricoltura, Ambiente, Mobilità, Pianificazione del territorio), Comuni.



Percorsi pedonali non impermeabilizzati, alberi generosi d'ombra e comode panchine sono elementi che, nell'ambito del progetto «Paesaggio per un'ora», offrono a diverse categorie di utenti occasioni di svago e incontro ai margini degli insediamenti. Foto: Tobias Winiger, Agglo St. Gallen-Bodensee

2.2 | ESEMPI DI UTILIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE SOSTENIBILI

2.2.1 | INTRODUZIONE: UTILIZZARE IL VALORE DELLE RISORSE PER LO SVILUPPO REGIONALE

Le risorse naturali dovranno essere disponibili, anche in futuro, in quantità e qualità sufficienti. Per raggiungere tale obiettivo, le risorse vanno preservate a lungo termine e utilizzate in modo sostenibile ed efficiente.

Un'utilizzazione sostenibile si fonda sulle tre dimensioni ambiente, economia e società: ciò significa che i rispettivi bisogni devono essere soddisfatti in maniera equilibrata.³⁷ Di regola, tuttavia, tutto questo è impossibile senza che insorgano conflitti d'interessi.

Gli attuali sviluppi dimostrano come, tendenzialmente, i conflitti d'interessi si siano ulteriormente esacerbati: nel lasso di tempo compreso tra i periodi 1979/1985 e 2004/2009, ad esempio, le superfici d'insediamento in Svizzera sono aumentate in media del 23 per cento. L'espansione di città e Comuni si è attuata a spese dei terreni aperti.³⁸ Contempo-

raneamente, può essere dimostrato che i paesaggi hanno un valore e che, ad esempio, elevate qualità del paesaggio possono contribuire alla qualità di vita del luogo di residenza (v. il riquadro sottostante dedicato alla riqualifica degli spazi di transizione tra insediamenti e paesaggio) o costituire l'attrattività turistica di una regione.

Gli esempi – tra cui il valore del paesaggio per il turismo – attirano l'attenzione sulla seguente problematica: un'utilizzazione economica può essere quantificata in termini di redditività (ad es. creazione di valore del turismo), mentre il valore di una risorsa naturale – nell'esempio, il paesaggio – è difficilmente quantificabile. Spesso, inoltre, il valore della protezione delle risorse si rivela soltanto nel lungo periodo e si palesa solo quando la mancanza di protezione causa danni e genera costi, ad esempio i costi generati dagli effetti climatici in ambito di rischi naturali o le conseguenze di una diminuzione della biodiversità per l'agricoltura.

³⁷ Consiglio federale svizzero (2016), Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019.

³⁸ A questo proposito cfr. anche OFEV/WSL (2017), Mutation du paysage (in franc.).

PROGETTO MODELLO «MARGINI DEGLI INSEDIAMENTI DA SAN GALLO AL LAGO DI COSTANZA»³⁹

La qualità delle zone ricreative di prossimità è diventata un importante fattore strategico. La «natura quotidiana» è caratterizzata dal fatto che le superfici si trovano proprio appena fuori dalla porta di casa e sono parte integrante della vita quotidiana. La natura quotidiana è sottoposta a esigenze di carattere urbano. Essa, cioè, dev'essere comodamente e rapidamente raggiungibile e deve poter essere utilizzata, come spazio sociale, per incontri e interazioni. Parallelamente, tuttavia, vengono apprezzati anche la possibilità di appartarsi in luoghi tranquilli e il contatto con la natura. Questi paesaggi costituiscono una risorsa finita. Affinché il paesaggio possa essere sperimentato e utilizzato, dev'essere accessibile, in particolare, al traffico lento. In tale ambito, la «rete di percorsi» per pedoni e ciclisti riveste un ruolo centrale: occorrono più percorsi che conducano dall'insediamento agli spazi verdi in modo sicuro e attrattivo, e negli spazi verdi stessi è richiesta una rete di percorsi e sentieri sufficientemente fitta e diversificata. Gli addetti alla pianificazione del territorio e dei trasporti e le autorità sono perciò invitati a tenere maggiormente conto della forma dei margini insediativi e della qualità delle reti di percorsi.

Ulteriori informazioni:

Rapporto finale Paesaggio per un'ora: www.regio-stgallen.ch > Download

Progetti modello: www.modellvorhaben.ch

Affinché il valore delle risorse naturali sia tenuto adeguatamente in considerazione nelle discussioni e nelle trattative, può essere utile poter misurare le loro prestazioni e comunicarle attraverso un valore monetario.⁴⁰

In numerosi studi è stato calcolato il valore economico dei servizi ecosistemici (prestazioni e beni degli ecosistemi; cfr. esempi nel sottostante riquadro). Alla monetizzazione, tuttavia, vengono spesso posti dei limiti, ad esempio a causa di difficoltà metodologiche. Per tal motivo, in Svizzera, solo pochi servizi ecosistemici sono associati a un valore monetario.

³⁹ Feddersen & Klostermann (2016), *Landschaft für eine Stunde* (in ted.).

⁴⁰ Cfr. anche Simmen/Walter et al. (2006), *Utiliser la valeur des paysages alpins. Synthèse thématique* (in franc.).

VALORE MONETARIO DI SERVIZI ECOSISTEMICI: ALCUNI ESEMPI

Acqua:⁴¹ la disponibilità a pagare per una rivitalizzazione ammonta, a seconda del fiume, da 0 a 149 franchi per persona adulta all'anno (risp. da 16 a 37 franchi per tratto aggiuntivo di fiume rivitalizzato della lunghezza di un chilometro).

Bosco:⁴² il valore ricreativo del bosco ammonta in media a 9 franchi per persona per ogni visita e tra i 290 e i 589 franchi per persona all'anno. Il valore complessivo del beneficio ricreativo dei boschi svizzeri oscilla tra 1,9 e 3,9 miliardi di franchi all'anno.

Paesaggio:⁴³

- la disponibilità a pagare per la conservazione dell'attuale paesaggio nell'Oberland bernese ammonta a 40 franchi per abitante all'anno;
- la disponibilità a pagare per un ampliamento degli habitat per piante e animali nell'Oberland bernese ammonta a 118 franchi per persona all'anno. I turisti sarebbero addirittura disposti a pagare di più;
- il valore del paesaggio per il turismo oscilla, conformemente alla somma della disponibilità a pagare dei turisti rurali, sui 2,4-2,8 miliardi di franchi all'anno.

L'ultimo esempio riportato nel riquadro attira l'attenzione sul fatto che un paesaggio di elevata qualità può avere un grande valore per il turismo e può quindi essere commercializzato. Ciò significa che la qualità del paesaggio, a cui contribuiscono diverse politiche settoriali, può essere sfruttata per lo sviluppo di una regione. Il paesaggio, sulla base delle sue elevate qualità, offre – tra le altre cose – anche le seguenti prestazioni culturali: attività ricreative e salute, piacere estetico, possibilità di identificazione («patrimonio») e familiarità, attrattività del luogo.⁴⁴ Gli esempi contenuti nei sottocapitoli seguenti mostrano come si possa utilizzare il potenziale delle risorse naturali in ambito di economia regionale.

Anche a livello federale sono stati identificati alcuni di questi potenziali come, ad esempio, quelli delle aree rurali

e delle regioni montane: tali regioni, oltre a rappresentare spazi di vita e di abitazione, adempiono a importanti funzioni in quanto spazi economici, ricreativi e di identificazione, e posseggono un elevato valore naturalistico e paesaggistico. Questi comprensori e gli attori regionali, perciò, vengono sostenuti – attraverso la politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane – nell'ambito dell'elaborazione di un quadro globale in materia di strategia territoriale. Quest'ultimo definisce i poli di sviluppo regionali basandosi sulle potenzialità disponibili in una determinata regione.⁴⁵

Nei sottocapitoli seguenti sono riportati alcuni esempi, relativi a tre utilizzazioni (turismo, agricoltura e commercio), in cui viene illustrato come si possa mettere a frutto il valore delle risorse naturali.

⁴¹ Arnold et al. (2009), Mehrwert naturnaher Wasserläufe (in ted.).

⁴² Von Grünigen/Montanari (2014), Wert der Erholung im Schweizer Wald (in ted.).

⁴³ PNR 48, Progetto ALPRO: cfr. Simmen/Walter et al. (2006), Utiliser la valeur des paysages alpins. Synthèse thématique (in franc.); Econcept (2002), Plausibilisierung Nutzenschätzung Landschaft für den Tourismus (in ted.).

⁴⁴ Econcept (2014), Bewertung von Ökosystemleistungen – Erfahrungen und Ansätze aus der Schweiz; OFEV/WSL (2017), Mutation du paysage.

⁴⁵ Cfr. Consiglio federale svizzero (2015), Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane; e Politica per le aree rurali e le regioni montane: <https://regionsuisse.ch/it/politica-aree-rurali-e-regioni-montane> (30.08.2017).

2.2.2 | ESEMPI DI VALORIZZAZIONE NEL TURISMO

Turismo e protezione delle risorse sono due ambiti fortemente segnati da interazioni reciproche e conflitti: da una parte molte attività turistiche e del tempo libero si svolgono nella natura – e bellezza e integrità della natura sono fattori importanti nella scelta di una meta di vacanze; d'altra parte utilizzazioni intensive e non coordinate a fini turistici possono comportare pressioni eccessive sulla natura e una perturbazione dei suoi equilibri. Affinché la natura, in quanto capitale turistico, non venga danneggiata, occorre individuare forme di turismo in grado di commercializzare l'attrattività e l'utilizzazione del paesaggio. Anche la Strategia del turismo della Confederazione (v. sottocapitolo 2.1) osserva che l'attrattiva della Svizzera come destinazione turistica si basa essenzialmente sul suo prezioso patrimonio paesaggistico e architettonico⁴⁶

PARCHI D'IMPORTANZA NAZIONALE⁴⁷

Un buon esempio di come si possa, da una parte trarre profitto dalle qualità paesaggistiche e, dall'altra, contribuire alla protezione di queste ultime, è offerto dai parchi (cfr. a pag. 28 il riquadro consacrato al Parco naturale di Thal). L'obiettivo di questo modello di parco è conservare i valori naturalistici peculiari di una regione e utilizzarli al meglio per promuovere lo sviluppo economico e sociale locale. A tal scopo vi sono a disposizione tre strumenti dell'UFAM:

- marchio Parco: per poter richiedere il marchio di «Parco di importanza nazionale», una regione deve, tra le altre cose, soddisfare determinati requisiti in termini di valori naturalistici e paesaggistici. Vengono distinte tre categorie di parchi: i parchi nazionali, i parchi naturali regionali e i parchi naturali periurbani. Il marchio Parco viene conferito dall'UFAM per dieci anni. Su domanda, e se il parco supera un esame di valutazione, il riconoscimento può essere prolungato per un nuovo periodo.

- marchio Prodotto: a completamento dell'offerta turistica, i parchi possono creare un valore aggiunto economico attraverso la commercializzazione di prodotti e prestazioni su cui è apposto il marchio Prodotto di un parco. Per l'utilizzazione del marchio Prodotto devono essere soddisfatte determinate condizioni.

- aiuti finanziari: l'UFAM sostiene inoltre i Cantoni con aiuti finanziari nell'ambito dell'adempimento delle prestazioni stabilite nell'accordo programmatico concluso con la Confederazione.

Diverse esperienze⁴⁸ hanno dimostrato che:

- da una parte le zone protette possono avere per sé un valore economico regionale; l'insieme del valore aggiunto turistico creato dai Parchi nazionali svizzeri ammonta a 19,5 mio. di franchi all'anno;⁴⁹
- dall'altra, i parchi basati sulla qualità del paesaggio possono generare valore aggiunto; la biosfera UNESCO dell'Entlebuch, ad esempio, può generare un fatturato di 6,5 mio. di franchi all'anno attraverso la vendita di prodotti certificati.⁵⁰

Il livello di valore aggiunto dipende da diversi fattori tra cui la grandezza e l'ubicazione del parco, la notorietà o l'offerta turistica. Un parco, inoltre, può servire da modello o da riferimento per uno sviluppo sostenibile in altre regioni.

⁴⁶ Consiglio federale svizzero (2017), Strategia del turismo della Confederazione; e SECO (2017), Strategia del turismo della Confederazione: https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Standortfoerderung/Tourismuspolitik/Tourismusstrategie_des_Bundes.html (20.12.2017).

⁴⁷ Cfr. BAFU (2015), Parchi d'importanza nazionale: https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/paesaggio/info-specialisti/develop-e-preserve-la-qualita-del-paesaggio/paesaggi-d_importanza-nazionale/parchi-d_importanza-nazionale.html (14.08.2017); Knaus/Backhaus (2014), Les parcs suisses et la valeur ajoutée du tourisme (in franc.); Wallner/Messerli (2012), Recherche des parcs suisses – Catalogue thématique (in franc.); e Rupf (2009), Interessen-konflikt zwischen Naturschutz und Tourismus (in ted.).

⁴⁸ Si vedano anche i risultati della ricerca dei parchi svizzeri: <https://scienzenaturali.ch/organisations/parkforschung.09.2017>.

⁴⁹ Knaus/Backhaus (2014), Les parcs suisses et la valeur ajoutée du tourisme (in franc.) basato su Küpfer (2000), Die regionalwirtschaftliche Bedeutung des Nationalparktourismus: untersucht am Beispiel des Schweizerischen Nationalparks (in ted.); e Backhaus/Buser et al. (2013), Wirtschaftliche Auswirkungen des Sommertourismus im UNESCO Biosphärenreservat Val Müstair Parc National (in ted.).

⁵⁰ Knaus/Ketterer et al. (2017), The Economic Impact of Labeled Regional Products: The Experience of the UNESCO Biosphere Reserve Entlebuch (in ingl.).

PARCO NATURALE DI THAL ⁵¹

Il Parco naturale di Thal, nel Giura solettese, è in funzione dal 1° gennaio del 2010. L'idea iniziale di creare un parco naturale nei nove Comuni del distretto di Thal, tuttavia, risale agli anni 2003/04. Nell'intervallo hanno avuto luogo la progettazione e l'allestimento della struttura nonché la votazione popolare sul parco naturale. L'ente responsabile ha fondato l'Associazione regione di Thal. La direzione strategica del parco naturale è assicurata dal comitato composto dai sindaci dei nove Comuni e dai rappresentanti di altre cinque parti interessate. La direzione operativa è affidata al team del parco naturale. Per tutti questi motivi, il parco naturale è profondamente radicato nella regione di Thal.

Alla base della domanda relativa al marchio «Parco naturale regionale» vi era lo statuto del parco naturale, una dichiarazione formale contenente i sette obiettivi strategici per il periodo 2010–2019.⁵² Conformemente al rapporto di valutazione, è stato possibile proporre, basandosi sui valori naturalistici e paesaggistici esistenti, una ricca offerta turistica, così da poter soddisfare l'obiettivo strategico «Sviluppo di un turismo dolce». È stato sottolineato come lo sviluppo del turismo abbia notevolmente contribuito ad aumentare il grado di notorietà e a sviluppare un'immagine positiva del Parco naturale di Thal.

I prodotti di «Thal» sono un importante pilastro dell'area protetta: i partner del parco naturale provenienti da diversi settori quali la caseificazione, la macelleria, la gastronomia, l'artigianato del legno ecc., commercializzano i loro prodotti, contribuendo in tal modo a incrementare la creazione di valore aggiunto a beneficio dell'intera regione. Coop, uno dei colossi svizzeri della distribuzione, ha ad esempio inserito nella propria offerta il formaggio di questo parco. Altri prodotti del parco, inoltre, sono in vendita nella regione nei negozi di paese e al dettaglio. I prodotti del parco possono perciò essere commercializzati anche fuori dal perimetro della zona protetta. Le aziende, infine, sono fortemente radicate nel tessuto regionale, creano posti di lavoro, formano apprendisti, lavorano materie prime locali e sono strettamente legate agli altri anelli della catena del valore.

L'ente responsabile attira l'attenzione sulle seguenti sfide:

- onere molto elevato per l'ente responsabile del parco poiché esso offre consulenza a produttori e operatori della trasformazione, li segue lungo tutto il processo di certificazione e li sostiene a livello di marketing e di lancio commerciale;
- l'onere e i costi connessi al processo fanno tuttavia sì che il marchio Prodotto risulti vantaggioso esclusivamente per imprese artigiane di trasformazione agro-alimentare di medie dimensioni come, ad esempio, macellerie e caseifici. Queste imprese possono inoltre garantire che i prodotti siano forniti in quantitativi e secondo criteri di qualità costanti. Le aziende agricole che vendono i propri prodotti in fattoria non hanno bisogno di alcun marchio.

Ulteriori informazioni:

Home page: www.naturparkthal.ch

⁵¹ Parco naturale di Thal: <https://www.naturparkthal.ch/> (16.08.2017; in ted.) e Klaus (2011), Marchio parco: «Anche Thal ha il suo buon Roger Federer».

⁵² Naturpark Thal (2017); Der Naturpark Thal 2010–17 (in ted.).



Gli eccellenti prodotti, conformi ai requisiti dei marchi regionali, realizzati all'interno di un parco e che contribuiscono all'economia regionale, possono essere certificati dalla Confederazione e contrassegnati con il marchio «Parchi svizzeri». Foto: © Esther Lüthi

GEOTURISMO SOSTENIBILE

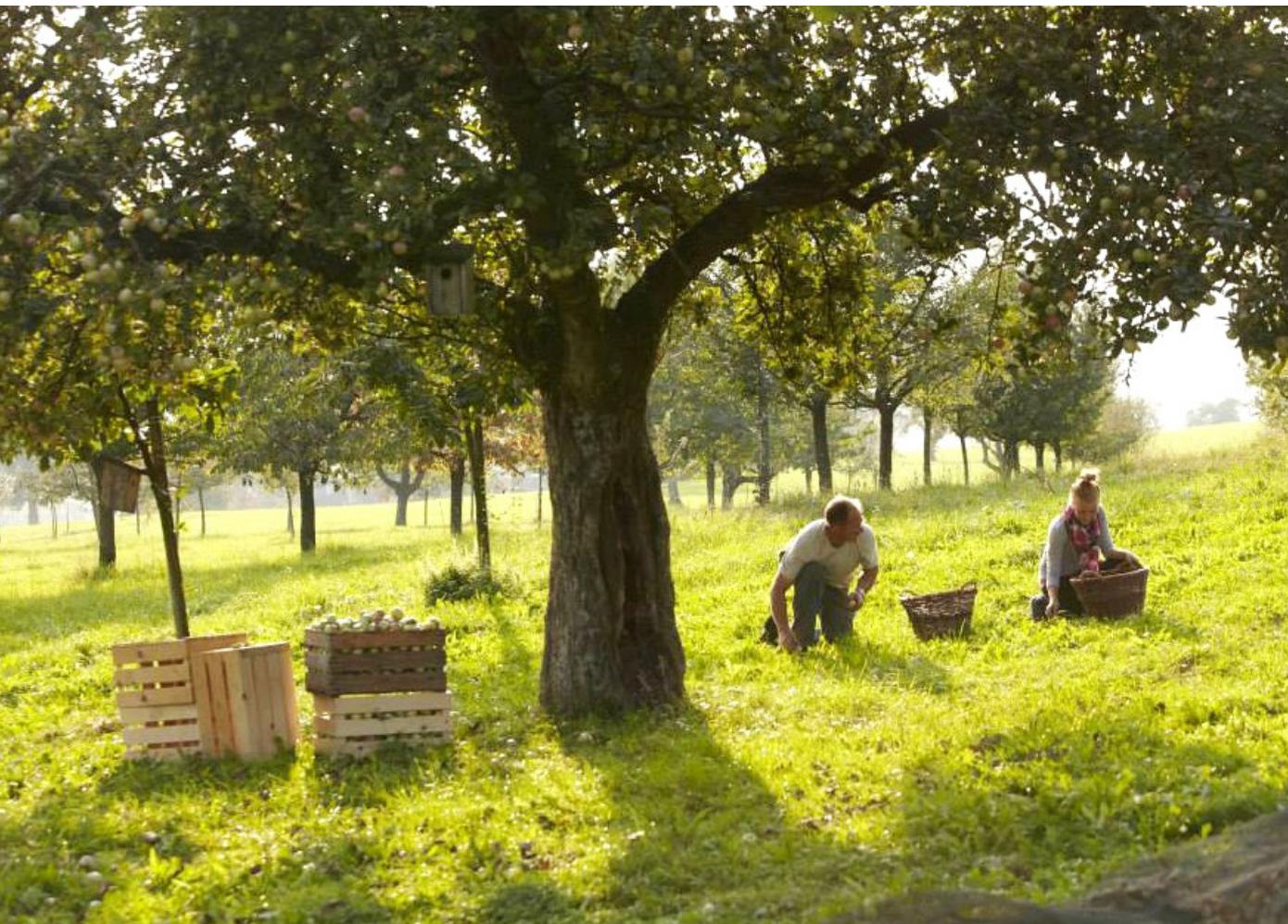
Paesaggi naturali e culturali variegati possono essere valorizzati in modo proattivo sia sul piano economico che su quello turistico, come ben dimostra il progetto modello «Valore aggiunto grazie al geoturismo nel Mattertal» (v. il seguente riquadro grigio).

PROGETTO MODELLO «VALORE AGGIUNTO GRAZIE AL GEOTURISMO NEL MATTERTAL»⁵³

In futuro il paesaggio naturale e culturale del Mattertal verrà meglio valorizzato: i cinque Comuni del Mattertal hanno unito le loro forze per lanciare una regione geoturistica basata sui principi della sostenibilità. In quest'ottica l'accento, oltre che sull'ambiente, verrà posto sulla cultura, sull'etica e sul benessere economico della popolazione locale. Tra gli obiettivi generali rientrano il freno allo spopolamento, l'aumento del valore aggiunto nella regione, l'incremento dell'occupazione nel settore alberghiero e in ambito delle abitazioni secondarie, la valorizzazione del paesaggio rurale nonché il miglioramento della collaborazione regionale e settoriale nello spazio funzionale «Mattertal» attraverso un approccio intercomunale. Il progetto pone l'accento su tre ambiti tematici strategici: il geoturismo quale strategia regionale, il paesaggio culturale e l'economia alpina. Per quanto riguarda la commercializzazione, sono stati sviluppati e realizzati sei prodotti tra cui, ad esempio, i «Mattertaler Themenhütten» («rifugi tematici del Mattertal»).

Ulteriori informazioni:

Progetti modello: www.modellvorhaben.ch



La promozione degli alberi da frutto ad alto fusto nella Seetal, elementi caratteristici del paesaggio locale, procede di pari passo con un miglioramento della creazione di valore regionale e dell'offerta turistica.

2.2.3 | ESEMPI DI VALORIZZAZIONE NELL'AGRICOLTURA

PROGETTI DI SVILUPPO REGIONALE (PSR)⁵⁴

I progetti di sviluppo regionale (PSR) offrono l'opportunità alla politica agricola di promuovere iniziative regionali fra protezione e utilizzazione (cfr. l'esempio «Hochstamm Seetal» nel sottostante riquadro grigio).

Con un PSR, gruppi di interesse o organizzazioni presenti a livello regionale vengono sostenuti dall'UFAG nel promuovere o preservare a lungo termine lo sviluppo economico di una regione attraverso una nuova idea di progetto. In

sostanza viene incrementata la creazione di valore aggiunto in agricoltura: i PSR possono comprendere provvedimenti che mirano a rafforzare la cooperazione intersettoriale fra l'agricoltura e i settori affini, ad esempio l'artigianato o il turismo, o possono contemplare provvedimenti tesi alla realizzazione di obiettivi pubblici caratterizzati da aspetti ecologici, sociali o culturali, a condizione che siano in grado di contribuire in maniera diretta o indiretta alla creazione di valore aggiunto. Gli investimenti effettuati in relazione a un PSR possono essere sostenuti come provvedimenti collettivi nel quadro dell'ordinanza sui miglioramenti strutturali (art. 15b OMSt).

⁵⁴ UFAG (2017), Progetti di sviluppo regionale (PSR): <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/laendliche-entwicklung-und-struktur-verbesserungen/laendliche-entwicklung/projekte-zur-regionalen-entwicklung.html> (22.08.2017).

PROGETTO DI SVILUPPO REGIONALE (PSR) «HOCHSTAMM SEETAL»⁵⁵

Il paesaggio rurale della Seetal, nei Cantoni di Argovia e Lucerna, si contraddistingue per un clima mite e da 75 000 alberi da frutto ad alto fusto. La scarsa redditività e delle possibilità limitate di impiegare macchinari nella coltivazione di alberi da frutto, ha causato una diminuzione dell'interesse degli agricoltori nei confronti di questo settore. Di conseguenza, gli alberi sono sempre più vecchi e sempre meno curati. Gli alberi da frutto ad alto fusto, tuttavia, forniscono un importante contributo alla biodiversità e caratterizzano il paesaggio della regione.

A causa del timore che il numero di alberi da frutto ad alto fusto potesse diminuire, e che soprattutto tali piante non potessero più essere economicamente produttive, nel maggio 2007 è stata inoltrata una bozza di progetto per un PSR «Hochstamm Seetal» il cui obiettivo era preservare e aumentare il numero di alberi da frutto ad alto fusto. Nel novembre 2009 è stata firmata la convenzione, cui ha fatto seguito la fondazione della Hochstamm Seetal AG, da parte delle due organizzazioni promotrici «Interessengemeinschaft Hochstamm Seetal» e «Kulturlandschaft Aargauer Seetal».

La valorizzazione ecologica degli alberi ad alto fusto contribuisce anche ad aumentare il valore aggiunto regionale, promuovendo la trasformazione e la vendita di prodotti ottenuti dagli alberi ad alto fusto (ad es. sidro di mele) attraverso l'agricoltura. La riduzione dei costi di produzione, risultante da una collaborazione più intensa e da un parco macchine collettivo, moderni processi di trasformazione e prezzi migliori per la frutta di prima scelta, consente di generare un reddito supplementare per gli agricoltori. Viene inoltre incentivata la collaborazione con altri settori tra cui il turismo (ad es. con la creazione di offerte innovative come la pista per biciclette elettriche «Hochstammland Seetal»).

Grazie al PSR è stato possibile concludere una convenzione in merito a obiettivi ecologici ed economici nella regione. Secondo l'amministratore, i fattori di successo del progetto «Hochstamm Seetal» sono: un forte radicamento del progetto tra i contadini locali, una cura costante delle pubbliche relazioni, l'applicazione di una strategia chiara e orientata verso il mercato nonché un encomiabile impegno del consiglio d'amministrazione.

Ulteriori informazioni:

Home page: www.hochstamm.ch

⁵⁵ Steiger (2016), Conservare e sviluppare la qualità del paesaggio; Hochstamm Seetal: <http://hochstamm.ch/home/> (15.08.2017; in ted.); e BLW (2012), Hochstammland Seetal – ein innovatives Projekt zur regionalen Entwicklung (in ted.).



Aareknie Wolfwil – Wynau rappresenta uno degli ultimi lunghi tratti naturali dell'Aar tra il lago di Biemme e il Reno. Foto: Daniel Arn, Berna

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE ⁵⁶

Le risorse idriche in Svizzera sono sempre più sotto pressione a causa dei progressivi cambiamenti climatici e degli sviluppi sociali ed economici. Con l'obiettivo di continuare a consentire, anche in futuro, diverse modalità di utilizzazione delle acque senza con ciò trascurare le varie esigenze ecologiche, l'UFAM ha pubblicato delle basi pratiche per la gestione delle risorse idriche, suddivise in tre moduli. I moduli comprendono le seguenti misure:

- Modulo 1) Identificare le zone a rischio: viene presentata una guida per l'analisi della situazione a livello cantonale. Occorre stimare le risorse idriche disponibili nonché il fabbisogno idrico dei diversi utenti e le esigenze ecologiche relative alla situazione attuale e futura. Da tale analisi risulta una carta indicativa sulla penuria d'acqua che offre un quadro d'insieme sulle possibili difficoltà e la loro ubicazione, e sui comprensori e le problematiche da analizzare in maniera dettagliata.
- Modulo 2) Gestire le risorse idriche sul lungo termine: nelle zone a rischio, dove l'utilizzazione degli insediamenti e del

suolo e i progressivi cambiamenti climatici aumentano la pressione sulla risorsa «acqua», occorre garantire a lungo termine un equilibrio tra il fabbisogno per le persone e la natura e le risorse idriche disponibili (protezione e utilizzazione) adottando misure mirate. A causa delle notevoli differenze esistenti tra le diverse regioni del Paese, non è possibile presentare una procedura standard. Nel modulo 2, perciò, viene proposto un approccio che illustra come sia possibile, a livello regionale, elaborare misure specifiche utilizzando strumenti di pianificazione già esistenti. Viene inoltre fornita una cinquantina di misure volte a garantire in modo preventivo risorse idriche sufficienti.

- Modulo 3) Tenere conto del rischio residuo e gestire le situazioni eccezionali: nonostante tutti gli sforzi compiuti, sussiste sempre un rischio residuo. Nel modulo 3 viene allestito un tool di strumenti finalizzato alla gestione delle risorse idriche in situazioni eccezionali. In linea di massima, si raccomanda di procedere – di regola a livello cantonale o regionale (bacino) – a una ponderazione degli interessi e alla definizione delle priorità.

⁵⁶ A tal proposito cfr. anche: UFAM (2016), Gestione delle risorse idriche: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/acque/info-specialisti/misure-per-la-protezione-delle-acque/strumenti/gestione-delle-risorse-idriche.html> (30.08.2017); Zahner/Guhl (2017), Utilisation économe des ressources en eau (in franc.); Zahner/Holzschuh et al. (2017), Wasserknappheit und Landwirtschaft – neue Praxisgrundlagen am Beispiel des Kantons Thurgau (in ted.); Chaix/Wehse et al. (2016), Identifier les régions où des actions s'imposent en cas de sécheresse; Wehse/Chaix et al. (2017), Élaboration de mesures visant à garantir les ressources en eau sur le long terme; e Dübendorfer/Tratschin et al. (2015), Gestion des ressources en eau dans les situations exceptionnelles (in franc.).

PROGETTO PILOTA «PENURIA D'ACQUA E AGRICOLTURA NEL CANTONE DI TURGOVIA»⁵⁷

Per effetto dei cambiamenti climatici, nel Cantone di Turgovia si prevedono situazioni di penuria d'acqua limitate nel tempo e nello spazio. Nel contempo, gli agricoltori (foraggio, prodotti ortofruttili e campicoltura) dovranno disporre di risorse idriche sufficienti per poter irrigare le colture. L'agricoltura e i sistemi di irrigazione, perciò, dovranno essere meglio coordinati con le risorse idriche disponibili, e occorrerà garantire una distribuzione ottimale dell'acqua in caso di penuria. Nel progetto pilota l'accento è posto sull'agricoltura, sebbene vi siano anche altre importanti utilizzazioni ed esigenze (ad es. acqua potabile, protezione della natura).

Nel quadro di un progetto pilota dedicato all'adattamento ai cambiamenti climatici, sono stati analizzati la disponibilità d'acqua a livello regionale e il fabbisogno di risorse idriche da parte dell'agricoltura, e sono state identificate le regioni che possono essere interessate da penuria d'acqua nel presente e in futuro. Ai fini di un adattamento preventivo ai cambiamenti climatici, nel Cantone di Turgovia sono state individuate e sperimentate diverse opzioni d'intervento:

- Misure organizzative: le concessioni dovranno essere rilasciate soltanto alle istituzioni di gestione delle acque disposte a disciplinare la distribuzione dell'acqua tra loro in modo ottimizzato.
- Misure tecniche: impiego di sistemi di irrigazione più efficienti, costruzione di serbatoi di accumulo d'acqua e reti di distribuzione.
- Colture: coltivazione di altre colture e di varietà resistenti alla siccità.

Le informazioni vengono pubblicate su una piattaforma Internet cantonale insieme a raccomandazioni e istruzioni, provenienti dalle autorità, sull'utilizzazione delle acque. Verranno inoltre fornite informazioni in merito alla situazione tramite un sistema a semaforo (<http://www.hydrodaten.tg.ch/tg/index.html>).

Ulteriori informazioni:

Rapporti: www.ofev.admin.ch

⁵⁷ UFAM (2014), Progetto pilota adattamento ai cambiamenti climatici «Gestione della penuria d'acqua nell'agricoltura turgoviese»: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/adattamento-ai-cambiamenti-climatici/programma-pilota-adattamento-ai-cambiamenti-climatici/progetti-pilota-adattamento-ai-cambiamenti-climatici--cluster--g/progetto-pilota-adattamento-ai-cambiamenti-climatici--sviluppo-d.html> (30.08.2017); e Zahner/Holzschuh et al. (2017), Wasserknappheit und Landwirtschaft – neue Praxisgrundlagen am Beispiel des Kantons Thurgau (in ted.).



L'analisi dei potenziali di una regione è un primo passo importante verso uno sviluppo regionale sostenibile, qui nell'esempio della val Schons.

2.2.4 | ESEMPIO DI VALORIZZAZIONE ATTRAVERSO L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO⁵⁸

La promozione di progetti innovativi e il rafforzamento della competitività dell'industria e dell'artigianato è un aspetto centrale della politica regionale. Il progetto modello per lo sviluppo degli insediamenti nella zona industriale-artigianale regionale Val Schons mostra come, anche in questo settore, l'utilizzazione delle risorse naturali possa rivestire un ruolo importante (v. riquadro grigio seguente).

Sulla base di questo esempio si raccomanda, in un primo tempo, di attuare un'analisi della situazione effettiva per valutare le risorse, i settori e i canali di distribuzione disponibili in una determinata regione. Nel momento in cui le diverse aziende di un settore sostengono un progetto e uniscono le proprie forze, è possibile realizzare e commercializzare idee innovative.

⁵⁸ Sofies-Emac (2017), Regionale Gewerbezone Val Schons – Nachhaltige und innovative Standortentwicklung auf der Basis des regionalen Wirtschafts- und Ressourcensystems in der Val Schons; Regionale Gewerbezone Val Schons (2015), Kurzportrait; Züger (2008), Nachhaltiger Tourismus; Naturpark Beverin, Gewerbezone Val Schons: <http://naturpark-beverin.ch/gewerbezone> (16.08.2017); e Naturpark Beverin, Nachhaltige Raumentwicklung: http://naturpark-beverin.ch/nachhaltige_raumentwicklung (16.08.2017) (in ted.).

PROGETTO MODELLO «UNA ZONA INDUSTRIALE-ARTIGIANALE QUALE MOTORE DI SVILUPPO DELLA VAL SCHONS»

La regione della Val Schons, situata nel comprensorio del Parco naturale regionale di Beverin nel Cantone dei Grigioni, è considerata una zona «a scarso potenziale»: questa regione, infatti, non offre un grande futuro alla popolazione residente, poiché mancano attività sia nel settore turistico sia in quello artigianale. Il progetto modello «Sviluppo degli insediamenti innovativo e sostenibile in Val Schons» è stato sviluppato con l'obiettivo di rafforzare a lungo termine la competitività della regione e aumentare la creazione di valore aggiunto regionale.

Nella regione dovrà essere creata un'area industriale-artigianale attrattiva. Per aumentare il valore aggiunto regionale, tuttavia, non è sufficiente delimitare una zona di questo tipo. La ricchezza di risorse naturali nonché il legame e la dipendenza dell'economia locale nei confronti di queste risorse hanno, a tal riguardo, un ruolo altrettanto importante. Il progetto, perciò, mira a combinare attivamente la creazione di un'area industriale-artigianale sovracomunale con la promozione dell'imprenditorialità facendo leva sulle risorse naturali disponibili. È stato quindi sviluppato un progetto regionale fondato sull'utilizzazione e sull'ottimizzazione dei flussi regionali di materiali e di energia, delle reti di trasporto e di mobilità nonché delle sinergie in ambito di servizi. Una risorsa regionale è rappresentata dal legno: l'analisi del flusso di materiali per quanto riguarda il legno ha rilevato che nella catena del valore tra segherie e imprese di trasformazione vi è una lacuna. Per valorizzare la risorsa legno vanno quindi sviluppate le seguenti idee:

- Occorre investire in un impianto per l'essiccazione del legno al fine di chiudere il ciclo dei materiali. Ciò consentirebbe alle imprese di trasformazione di utilizzare più legno locale e di commercializzarlo adeguatamente. A causa degli esigui volumi di vendita, fattori quali una valida cooperazione all'interno del settore, soluzioni logistiche efficaci e uno sfruttamento creativo delle sinergie (ad esempio in ambito di approvvigionamento di calore, di produzione di elettricità ecc.), rivestono una particolare importanza.
- Occorre creare una rete tra artigiani, pianificatori e altri fornitori di servizi per offrire soluzioni globali comuni in ambito edilizio. Un atout potrebbe essere rappresentato dall'elaborazione di approcci olistici per progetti di risanamento, che spesso richiedono soluzioni ad hoc o competenze specialistiche.
- Occorre specializzarsi in elementi in legno (ad es. per isolamenti) e tipi di legno (ad es. «Mondholz») pregiati.

Ulteriori informazioni:

Progetti modello: www.modellvorhaben.ch

2.3 | IMPLICAZIONI

Gli esempi del sottocapitolo 2.2 dimostrano come si possano valorizzare le risorse naturali nell'ambito di diversi settori tra cui, ad esempio, il turismo, l'agricoltura e l'artigianato.

L'idea di come si possa combinare protezione e utilizzazione emerge con particolare chiarezza nel caso dei parchi: da una parte, per richiedere il marchio «Parco di importanza nazionale» devono essere soddisfatti determinati requisiti in termini di valori naturalistici e paesaggistici; dall'altra, i parchi possono generare un valore aggiunto in ambito commerciale e di economia regionale, ad esempio qualora un parco renda possibile la realizzazione di un progetto (ad es. combinazione di risorse naturali e artigianato nel progetto modello della Val Schons) o il sostegno agli attori regionali (ad es. sbocchi di mercato di diversi settori nel Parco naturale regionale di Thal). In tal modo i parchi sono orientati alla salvaguardia e al miglioramento della qualità del paesaggio e a un'utilizzazione sostenibile.

Le situazioni «win win» summenzionate, quindi, esistono: nell'ambito di queste situazioni, utilizzazione e protezione vengono armonizzate e sfruttate per lo sviluppo regionale. Tali progetti devono essere elaborati e sperimentati singolarmente. Vi sono diversi fattori che contribuiscono a garantire l'attuazione e il successo di un'utilizzazione sostenibile:

- occorre procedere a un'analisi sistematica (analisi del potenziale) delle risorse naturali, del loro stato e dei rischi e delle opportunità che la loro utilizzazione comporta. A tal fine, è necessario prendere in considerazione tutte e tre le dimensioni della sostenibilità: ambiente, economia e società;
- gli attori di diversi settori (agricoltura, turismo, protezione della natura, artigianato ecc.) devono collaborare e cercare insieme sinergie e metodi di risoluzione dei conflitti (v. in proposito il cap. 3);

- occorre tenere in considerazione l'impatto territoriale con l'attuazione delle misure a livello regionale. In tale ottica, è necessario conservare a lungo termine le risorse naturali. Particolarmente importanti, a questo proposito, sono l'armonizzazione e il coordinamento delle misure con le prescrizioni del piano direttore cantonale o delle strategie territoriali regionali;⁵⁹
- i principali attori devono essere tempestivamente coinvolti per poter garantire un ampio sostegno ai progetti (a proposito degli attori, cfr. anche il cap. 4);
- il valore monetario dell'utilizzazione diretta delle risorse dell'agricoltura e della silvicoltura è limitato. Per poter incrementare il valore aggiunto economico, occorrono prodotti, prestazioni e strategie di commercializzazione innovative (ad es. prodotti con il marchio provenienti dai parchi d'importanza nazionale, prodotti di montagna e d'alpe, e prodotti pregiati di elevata qualità (di nicchia) provenienti dalla filiera agroalimentare, che vengono sostenuti nel quadro della politica agricola);
- per il turismo, il capitale più prezioso è rappresentato da una biodiversità ricca e diversificata e da un paesaggio esteticamente attrattivo. In tale ambito, una strategia a lungo termine di protezione e di utilizzazione assume un ruolo di particolare importanza;
- nell'ambito di numerosi esempi è stato rilevato come non si possa sottovalutare l'onere di un progetto in termini di risorse umane e amministrative.

3 | APPROCCI COORDINATI: SFRUTTARE LE SINERGIE E RISOLVERE I CONFLITTI

Gli approcci del sottocapitolo 2.1 e gli esempi del sottocapitolo 2.2 dimostrano come sia possibile combinare la protezione delle risorse naturali con i vantaggi offerti dall'utilizzazione delle stesse per lo sviluppo regionale. Spesso, tuttavia, tra i diversi interessi di protezione e di utilizzazione nascono vari tipi di conflitto. Una valutazione sistematica d'insieme di tutti gli interessi, di tutti i conflitti d'interessi e di tutte le potenziali sinergie, perciò, risulta essere il presupposto indispensabile per la risoluzione dei conflitti.⁶⁰ Sostanzialmente si tratta della valutazione d'insieme in uno spazio, con tutti i settori pertinenti e il coinvolgimento di tutti gli attori interessati. Nel presente capitolo vengono illustrati alcuni approcci ed esempi per tale valutazione sistematica d'insieme e per il coordinamento.

ESEMPIO GESTIONE DELLE ACQUE

In ambito di gestione delle acque, che – come si è precedentemente detto – si caratterizza per diversi interessi e numerose esigenze, le sfide vengono affrontate con una gestione integrata delle acque a scala di bacino – in breve «gestione a scala di bacino». A riguardo, l'UFAM ha già pub-

blicato diversi documenti. In ambito di gestione a scala di bacino, viene data priorità ai seguenti aspetti:⁶¹

- le acque e le restanti risorse nonché le infrastrutture vanno considerate come un sistema globale e, nel quadro del bacino, gestite in modo intersettoriale come unità;
- il coordinamento deve aver luogo unicamente laddove necessario e opportuno: la forma di coordinamento, perciò, viene stabilita in funzione della reale necessità (v. Figura 4). Innanzitutto, va stabilita l'esigenza di coordinamento sia tra i vari settori (ad es. agricoltura – irrigazione – acqua potabile – protezione contro le piene) sia all'interno di un settore nel perimetro di studio. Il coordinamento comporta sempre un onere e non dev'essere fine a se stesso, ma deve rendere possibili soluzioni ottimali e sostenibili;
- la tappa successiva consiste nella scelta della forma di coordinamento (v. Figura 4). In questa tappa, inoltre, occorre definire il perimetro del progetto e adottare i provvedimenti organizzativi;

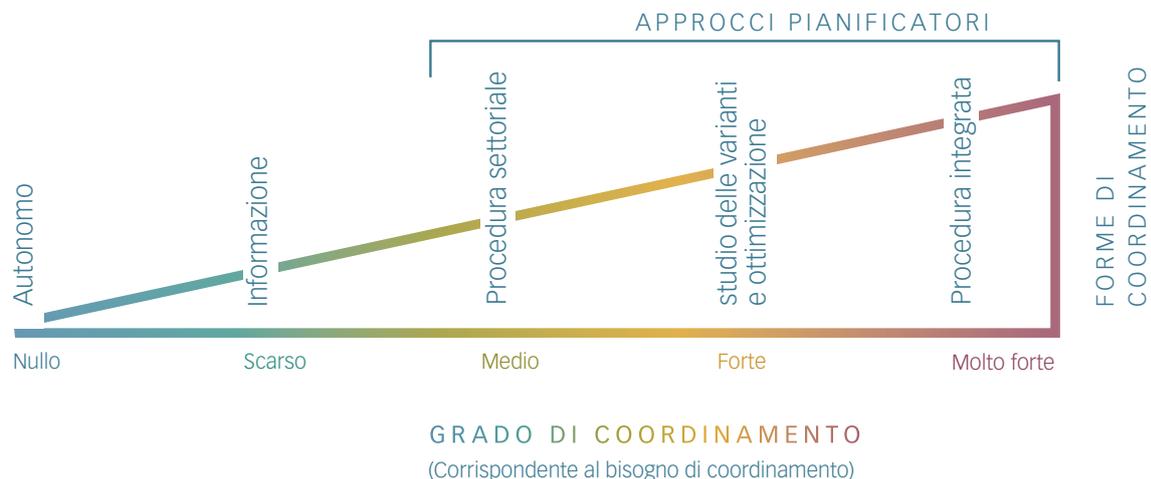


Figura 4: Grado di coordinamento e possibili forme di coordinamento
Fonte: UFAM (2013), Coordinamento delle attività di gestione delle acque, pag. 29.

60 Per una più ampia panoramica sugli approcci finalizzati alla risoluzione dei conflitti e alla ponderazione degli interessi, cfr. anche Simmen/Walter (2007), Façonner ensemble le paysage – Potentiels et limites des processus participatifs (in franc.).

61 Cfr. Agenda 21 per l'acqua (cur.) (2011), Gestione a scala di bacino; OFEV (éd.) (2012), Gestion par bassin versant. Guide pratique pour une gestion intégrée des eaux en Suisse (in franc.); Wasser-Agenda 21 (2017), Was ist Einzugsgebietsmanagement?: <http://www.wa21.ch/de/ThemenDossiers/Einzugsgebietsmanagement/Begriff> (29.08.2017; in ted.); Scheuchzer/Walter et al. (2012), Auf dem Weg zu einer integrierten Wasserwirtschaft (in ted.); UFAM (2013), Coordinamento delle attività di gestione delle acque.

- la gestione a scala di bacino è orientata verso obiettivi di sviluppo a lungo termine e si svolge in un ciclo continuo di processi di pianificazione, attuazione e monitoraggio. Gli obiettivi vengono preventivamente verificati e adeguati nel quadro del processo ciclico.

Le considerazioni sullo sfruttamento delle sinergie a livello regionale e sulla conciliazione dei conflitti, tuttavia, sono valide anche per altre risorse naturali.

Un altro esempio riguardante la risoluzione preventiva dei conflitti lo offre la strategia delle acque sviluppata dal Cantone di Berna. Con tale strategia si è cercato di delimitare i comprensori adatti a un'utilizzazione della forza idrica, e i comprensori che devono essere protetti da un tale sfruttamento.⁶² Uno studio dell'UFE fornisce una panoramica su analoghi approcci e suggerimenti relativi a un ulteriore sviluppo dell'utilizzazione della forza idrica.⁶³

ESEMPI DI SVILUPPO TERRITORIALE COERENTE E DI POLITICA DEL PAESAGGIO COERENTE

Nella politica degli agglomerati e nella politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane (P-LRB) il nuovo motto è «sviluppo territoriale coerente»: con tale espressione si intende uno sviluppo territoriale globale, armonizzato sul piano dei contenuti e coordinato da un punto di vista territoriale. L'obiettivo, in questo caso, è rispondere all'aumento di interconnessioni tra un bisogno crescente di spazio, ad esempio per l'alloggio e la mobilità, e l'esigenza di conservazione di paesaggi diversificati e di edifici importanti. Per le aree rurali e le regioni montane sono stati stabiliti quattro obiettivi a lungo termine, ai quali devono attenersi sia le politiche settoriali della Confederazione sia gli attori principali. L'obiettivo 2 stabilisce che le risorse naturali e le loro funzioni, ad esempio in ambito di attività ricreative o di stoccaggio di CO₂, debbano essere garantite a lungo termine e valorizzate attraverso adeguati meccanismi affinché il valore aggiunto sia creato sempre più sul posto e presso i fornitori di servizi.⁶⁴

Nel quadro di una «politica del paesaggio coerente», i diversi strumenti vengono elaborati in modo coerente e armonizzati tra loro a diversi livelli: si vedano a tal proposito la Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS) e le diverse concezioni paesaggistiche cantonali. Su tale base, gli strumenti delle politiche settoriali possono mirare congiuntamente a un rafforzamento delle qualità del paesaggio. Ne consegue che anche gli strumenti di finanziamento si allineano tra loro. Nascono pertanto sinergie che conducono a un miglioramento delle qualità del paesaggio e che, a loro volta, possono essere utilizzate come base per lo sviluppo regionale. Inoltre, è possibile ridurre i finanziamenti contraddittori ed evitare incentivi negativi generati dalle sovvenzioni.⁶⁵

TRE ASPETTI DEL COORDINAMENTO

In entrambi gli approcci citati, si fa riferimento a un'esigenza di coordinamento e di cooperazione. A tal fine, in conformità al coordinamento delle attività di gestione delle acque⁶⁶ e ai risultati ottenuti nell'ambito dei progetti modello, è opportuno distinguere i seguenti aspetti:

- **Territoriale (perimetro):** le dimensioni del perimetro dipendono sostanzialmente dal progetto. Per la creazione di una regione ospite (di un parco naturale regionale), ad esempio, si raccomanda di definire i confini della regione in cui è compreso il parco in funzione dei limiti abitativi, dei contesti funzionali e delle caratteristiche paesaggistiche. In linea di massima dovrebbe essere possibile tener conto di importanti interazioni, risorse naturali e settori. Nel contempo va sottolineato come il grado di identificazione e di accettazione della popolazione nei confronti di un progetto con un perimetro di dimensioni crescenti, tenda a diminuire. A tal proposito risulta vantaggioso poter far leva su una collaborazione già esistente.

⁶² Cfr. AWA (2010), Wasserstrategie 2010 des Kantons Bern (in ted.).

⁶³ Cfr. Ecoplan/BG et al. (2013), Nachhaltiger Ausbau der Wasserkraftnutzung (in ted.).

⁶⁴ Cfr. regiosuisse, Sviluppo territoriale coerente: <https://regiosuisse.ch/it/development-territoriale-coerente> (29.08.2017); regiosuisse, Le idee guida dello sviluppo territoriale coerente: <https://regiosuisse.ch/it/idee-guida-dello-sviluppo-territoriale-coerente> (29.08.2017); regiosuisse, Le politiche settoriali influenzano lo sviluppo territoriale coerente: <https://regiosuisse.ch/it/politiche-settoriali-influenzano-lo-sviluppo-territoriale-coerente> (29.08.2017); Consiglio federale svizzero / CdC et al. (2012), Progetto territoriale Svizzera; Consiglio federale svizzero (2015), Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane.

⁶⁵ Cfr. UFAM (2016), Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS): <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/paesaggio/info-specialisti/developpe-e-preservare-la-qualita-del-paesaggio/utillizzo-sostenibile-del-paesaggio/politica-del-paesaggio-coerente/concezione--paesaggio-svizzero--cps-.html> (20.12.2017)

⁶⁶ UFAM (2016), Concezione «Paesaggio svizzero»; UFAM (2013), Coordinamento delle attività di gestione delle acque e Scheda «Concezione paesaggistica cantonale e obiettivi di qualità paesaggistica coerenti».



Prima dell'irrigazione – come a Portalban nel Seeland – conviene coordinare le esigenze delle diverse politiche settoriali e dei diversi attori.

- **Settoriale (settori politici rilevanti e parti interessate):** affinché un progetto goda di un corretto sostegno, occorre individuare e coinvolgere tempestivamente le parti interessate. È inoltre necessario definire i settori rilevanti presenti nel perimetro e altri importanti attori. Tutto ciò, ad esempio, può avvenire nel quadro di un bilancio della situazione effettiva. Con una definizione chiara delle responsabilità, inoltre, è possibile precisare le persone di riferimento, chi fa cosa e chi è responsabile di che cosa (progetti, processi).⁶⁷ Infine, occorre prestare attenzione anche al coordinamento verticale (tra Confederazione, Cantone, regione e Comune; cfr. cap. 4).
- **Tipi di reciprocità:** a seconda della questione, tra i principali settori e attori possono crearsi diverse reciprocità: interazioni (ad es. le misure di un settore influiscono sulle condizioni di un altro settore), interdipendenze (ad es. il conseguimento degli obiettivi attraverso determinate misure di un settore presuppone l'adozione di misure in altri settori), conflitti (ad es. l'efficacia di misure di un settore impedisce il raggiungimento degli obiettivi in un altro settore) e sinergie (ad es. le misure adottate in un settore favoriscono il raggiungimento degli obiettivi in un altro settore).

⁶⁷ Pütz/Willi (2016), Qualitätsmerkmale räumlich-strategischer Prozesse auf Regionsebene (in ted.).

IL COORDINAMENTO ATTRAVERSO L'ESEMPIO DEI PROGETTI MODELLO

A partire dai progetti modello è possibile dedurre alcune informazioni sui tre aspetti del coordinamento summenzionati:

- La «Guide urbanisation et agriculture», una guida relativa alla regione a nord di Losanna, attira l'attenzione su una collaborazione concertata tra diversi settori (aspetto del coordinamento settoriale). La guida è nata in seguito all'aumento della pressione sull'agricoltura e a un'esigenza di coordinamento crescente: nel quadro del Programma d'agglomerato PALM⁶⁸ e delle discussioni relative al piano direttore, a nord di Losanna sono state previste estese superfici per lo sviluppo degli insediamenti. In seno a tale programma, gli interessi dell'agricoltura sono stati scarsamente considerati. Successivamente è stata allestita una pianificazione agricola con una prospettiva e misure rivolte al futuro dell'agricoltura a nord di Losanna. La guida, prodotto finale del progetto, è il risultato concreto di un processo incentrato sul dialogo e dell'opera di sensibilizzazione tra agricoltura e pianificazione del territorio; costituisce la base per una futura collaborazione. La guida attira l'attenzione su importanti aspetti agricoli e dovrebbe così contribuire a evitare o minimizzare i conflitti, e addirittura a generare situazioni «win win». Con la guida, infine, sono stati posti i fondamenti per le pianificazioni integrate sia sul piano tematico (pianificazione agricola e del territorio) sia su quello territoriale (all'interno e all'esterno delle zone edificabili).
- La creazione di una strategia regionale sulle biomasse (progetto modello «Centro di utilizzazione delle biomasse a Entlebuch») esige un ampio sostegno e, perciò, richiede una stretta collaborazione con i diversi attori interessati legati al mercato (aspetto del coordinamento di attori provenienti da diversi settori). Lo scambio tra i principali attori viene garantito da incontri settoriali organizzati con frequenza annuale o biennale.
- Nel bacino del Seeland-Broye è emerso che in un contesto strutturale complesso, caratterizzato dalla presenza di svariati settori, numerosi Cantoni, leggi e Uffici, la realizzazione di un progetto comporta notevoli difficoltà. Fondamentalmente si è constatato che vi è una grande esigenza di coordinamento, ma che d'altra parte vi sono difficoltà concernenti la scelta di una forma adeguata di tale coordinamento per il successo del progetto modello (aspetti: perimetro, coordinamento settoriale).

Per gli esempi concreti nelle valli dell'Aar e della Gürbe (BE) si è discusso, tra l'altro, della creazione di un'agenzia per la gestione a scala di bacino – ossia un'organizzazione composta da (o incaricata da) associazioni e Comuni rilevanti del perimetro del progetto – e sono state elencate diverse varianti di collaborazione (v. a tal proposito anche il riquadro, pag. 17 sul progetto modello «Protezione e utilizzazione delle acque nelle valli dell'Aar e della Gürbe») (aspetti: coordinamento territoriale e settoriale con diversi tipi di reciprocità).

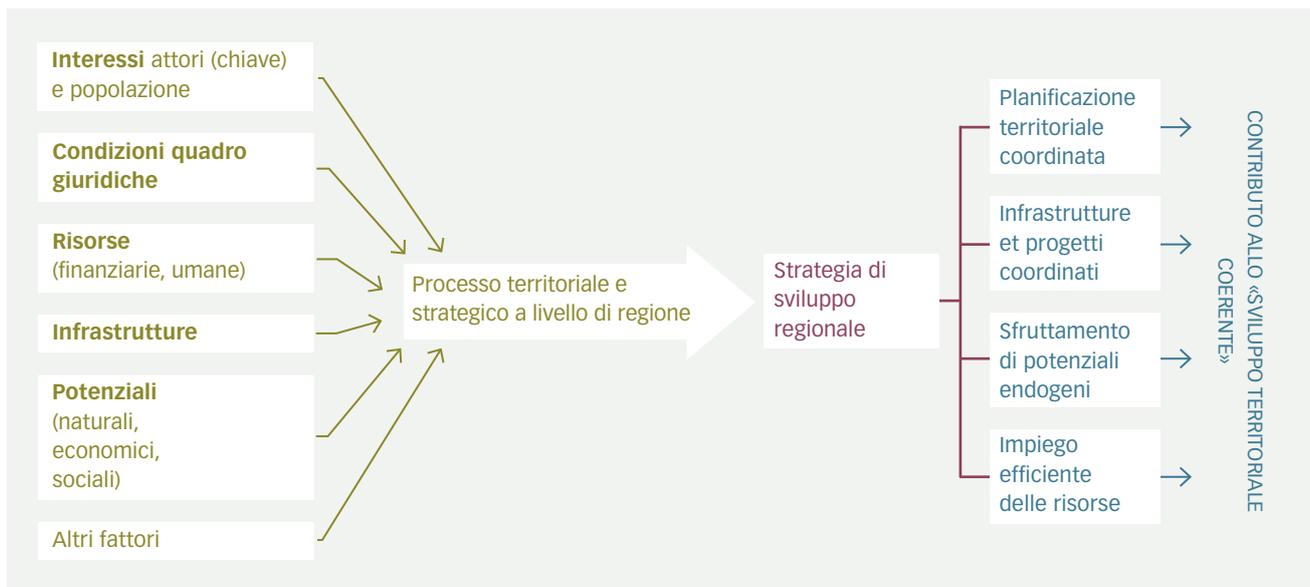


Figura 5: Grazie a un coordinamento effettuato attraverso una strategia di sviluppo regionale, è possibile sfruttare sinergie e risolvere conflitti. Fonte: regiosuisse

PRESUPPOSTI ESSENZIALI PER UN COORDINAMENTO DI SUCCESSO

Diversi studi recenti dedicati allo sviluppo regionale indicano quali siano i fattori di successo per un tale sviluppo. Una ricetta vincente chiara e univoca, tuttavia, non esiste, poiché problematiche e condizioni regionali diverse richiedono soluzioni diverse, adeguate alle specificità locali. Un processo regionale di successo è caratterizzato, tra le altre cose, da:⁶⁹

- una strategia regionale ampiamente condivisa (v. figura 5): occorre definire una visione comune sulla direzione che una regione intende seguire, nonché una strategia di sviluppo territoriale dei Comuni coinvolti, delle parti interessate, ecc.;
- sostegno/responsabilità: al centro dell'attenzione, inoltre, vi è una chiara configurazione di tutti gli attori coinvolti e l'ampio sostegno della popolazione direttamente interessata (cfr. anche il riquadro seguente sul progetto Regione-Energia);
- trasparenza: informazioni, processi, attori, bilanci trasparenti ecc. nonché una comunicazione attiva ed aperta contribuiscono ad accrescere la fiducia;

- risorse umane e finanziarie: si dovrebbero prevedere risorse umane e finanziarie sufficienti. Ad esempio, non andrebbe sottovalutato il tempo che intercorre tra la nascita dell'idea e l'avvio del progetto nonché gli oneri necessari. In tale contesto vanno verificate, in particolare, le diverse opzioni di finanziamento che possono essere sfruttate per un progetto. È ad esempio possibile che dei progetti vengano sostenuti finanziariamente come progetti modello, progetti di sviluppo regionale (PSR) o progetti di ricerca nazionale (PNR).⁷⁰ Altri meccanismi d'indennità e di finanziamento, che possono essere impiegati anche in ambito regionale, sono elencati nel riquadro blu dedicato ai «Meccanismi di compensazione e finanziamento» a pagina 43;

- un finanziamento a lungo termine: sfruttare le sinergie delle strategie regionali in modo coerente e i finanziamenti utilizzati dalle politiche settoriali in modo coordinato.

⁶⁹ Diversi studi attuali dedicati allo sviluppo regionale indicano quali siano i fattori di successo per un tale sviluppo: cfr., ad es. HSLU (2014), Regionalmanagements in der Schweiz (in ted.), pagg. 12-20, in cui, tra i fattori chiave, viene menzionato l'impiego di diverse fonti di finanziamento, la netta separazione tra livello strategico e livello operativo, nonché l'affidamento della gestione regionale a diverse persone. Cfr. inoltre regiosuisse (2009), Mise en réseau & coopérations dans le cadre de la NPR (in franc.), pag. 6 e segg., per quanto riguarda i fattori di successo in ambito di reti. Una ricetta vincente chiara e univoca, tuttavia, non esiste, poiché problematiche e condizioni regionali diverse richiedono soluzioni diverse, adeguate alle specificità locali. Un raffronto a livello internazionale tra diversi modelli di promozione dello sviluppo regionale è proposto dallo studio OECD (2015), Regional Development Agencies (RDAs): A tool for regional development.

⁷⁰ A tal proposito cfr. anche regiosuisse, Panoramica dei programmi e delle politiche di promozione: <https://regiosuisse.ch/it/panoramica-dei-programmi-e-delle-politiche-di-promozione> (13.11.2017).



Vista dallo Schrattenfluh sulla Regione-Energia biosfera UNESCO Entlebuch. Foto: Daniel Arn, Berna

REGIONE-ENERGIA⁷¹

Con il programma «Regione-Energia», si consente a una regione di effettuare miglioramenti conformi alle proprie esigenze in ambito energetico. Le misure in ambito di produzione di energia rinnovabile e l'efficienza energetica sono innanzitutto opportune e, secondariamente, rafforzano il valore aggiunto regionale. I Comuni che partecipano al programma cercano di sviluppare soluzioni e sinergie comuni. A tal scopo le Regioni-Energia vengono sostenute dall'UFE, nelle diverse fasi del progetto, attraverso il programma «SvizzeraEnergia». Il Centro di competenza Regione-Energia, inoltre, offre sostegno alle regioni interessate sin dall'inizio (fase di raccolta delle idee, fase organizzativa ecc.), nonché in ambito di sviluppo e di attuazione. Nel 2002 la biosfera UNESCO Entlebuch è stata certificata «Regione Città dell'energia» in qualità di ente responsabile di Energierama. Le principali linee di forza che garantiscono l'esistenza di una Regione-Energia nel lungo periodo coincidono con i seguenti fattori:

- In quanto promotori principali di una regione, i Comuni devono trovare un accordo su una visione condivisa sul futuro energetico della regione. Idealmente, l'economia regionale, le associazioni e la popolazione andrebbero coinvolti e persino promossi a copromotori della Regione-Energia. Per fornire solide basi a tale visione e alla definizione degli obiettivi, si rivela utile tracciare un bilancio dei consumi energetici abituali e del potenziale energetico disponibile.
- Occorrono strutture predefinite; bisogna inoltre vincolare i Comuni al rispetto di determinati obblighi, mentre la collaborazione dev'essere istituzionalizzata.

⁷¹ Cfr. Regione-Energia, Verso la Regione-Energia: <http://www.energie-region.ch/it/idea/> (22.08.2017); e Regione-Energia, Flyer Regione-Energia. L'unione fa la forza!

MECCANISMI NOTI DI COMPENSAZIONE E DI FINANZIAMENTO⁷²

Qui di seguito sono elencati meccanismi noti di compensazione e di finanziamento, che possono essere parzialmente adeguati al contesto regionale:

- Tasse: gli utenti del servizio pagano la prestazione ricevuta (utilizzazione) direttamente attraverso una tassa.
- Tasse di finanziamento: le tasse di finanziamento vengono riscosse – ad esempio attraverso le sovvenzioni – dai poteri pubblici per coprire i costi monetari sostenuti.
- Tasse d'incentivazione: scopo principale delle tasse d'incentivazione è indirizzare il comportamento del contribuente in una determinata direzione, ovvero quella voluta dal legislatore.
- Sussidi / Indennità: attraverso i sussidi, Confederazione e Cantoni possono promuovere finanziariamente compiti importanti per la collettività. I sussidi si contraddistinguono per la loro destinazione vincolata.
- Indennizzo diretto per la perdita di valore: l'ingerenza in un diritto o in un rapporto di proprietà esistenti, ad esempio attraverso l'espropriazione, è soggetta a indennizzo.
- Trasferimenti finanziari / Ridistribuzione: trasferimento del budget finanziario, nel quadro di un progetto, tra diversi Uffici o Dipartimenti del Cantone, ad esempio dal servizio cantonale delle acque all'Ufficio della protezione delle acque, nell'ambito del quale le finanze del Cantone non vengono, nel complesso, toccate.
- Fondi speciali: per fondi speciali si intendono fondi destinati al finanziamento di specifici compiti i cui mezzi sono a destinazione vincolata.⁷³
- Punti ecologici:⁷⁴ in Germania, tra le misure di compensazione, vi è lo strumento del conto ecologico o Ecoconto («Ökokonto»). L'attuazione di misure di valorizzazione ecologiche e il guadagno ecologico vengono contabilizzati in un Conto ecologico sotto forma di crediti ecologici che possono essere utilizzati per interventi successivi.

⁷² Cfr. Ecoplan (2016), Ausgleichsmechanismen bei IEM. Schlussbericht mit Folgerungen und Lehren für die Schweiz (in ted.).

⁷³ Cfr. Conseil fédéral suisse (2015), Accroître la transparence des fonds spéciaux et des financements spéciaux (in franc.).

⁷⁴ Cfr. Bundesverband der Flächenagenturen in Deutschland e.V., Was sind Flächenagenturen?: <http://www.verband-flaechenagenturen.de> (20.09.2017; in ted.); BfN (2008), Ökonomische Effizienz im Naturschutz (in ted.).

4 | ATTUAZIONE: ATTORI IMPORTANTI E LORO RUOLO

Qual è il ruolo dei diversi attori nell'attuazione di una «politica delle risorse intelligente» e in ambito della risoluzione di conflitti? Questo capitolo si concentra sulle indicazioni fornite dai progetti modello e da altri esempi e studi attuali.⁷⁵

In ambito di progetti di protezione e utilizzazione sovrasettoriali, sia i diversi livelli istituzionali (Confederazione, Cantoni e Comuni), sia i privati, le aziende e i settori della scienza, della ricerca e della consulenza rivestono un ruolo importante:

PRIVATI E AZIENDE

La riuscita di un progetto per un'utilizzazione delle risorse intelligente dipende soprattutto dal consenso della popolazione e dall'impegno delle aziende coinvolte. Senza il sostegno di questi attori, un progetto è a rischio sin dall'inizio, ad esempio nel caso di una votazione. Si raccomanda, perciò, di coinvolgere e informare tempestivamente popolazione e aziende, come illustrato dai progetti modello «Centro di utilizzazione delle biomasse a Entlebuch» e «Meccanismi di compensazione in ambito di gestione integrata a scala di bacino». A poter esercitare un'influenza a tal proposito sono innanzitutto gli enti responsabili e i fautori del progetto come pure i Comuni e le regioni.

COMUNI E REGIONI

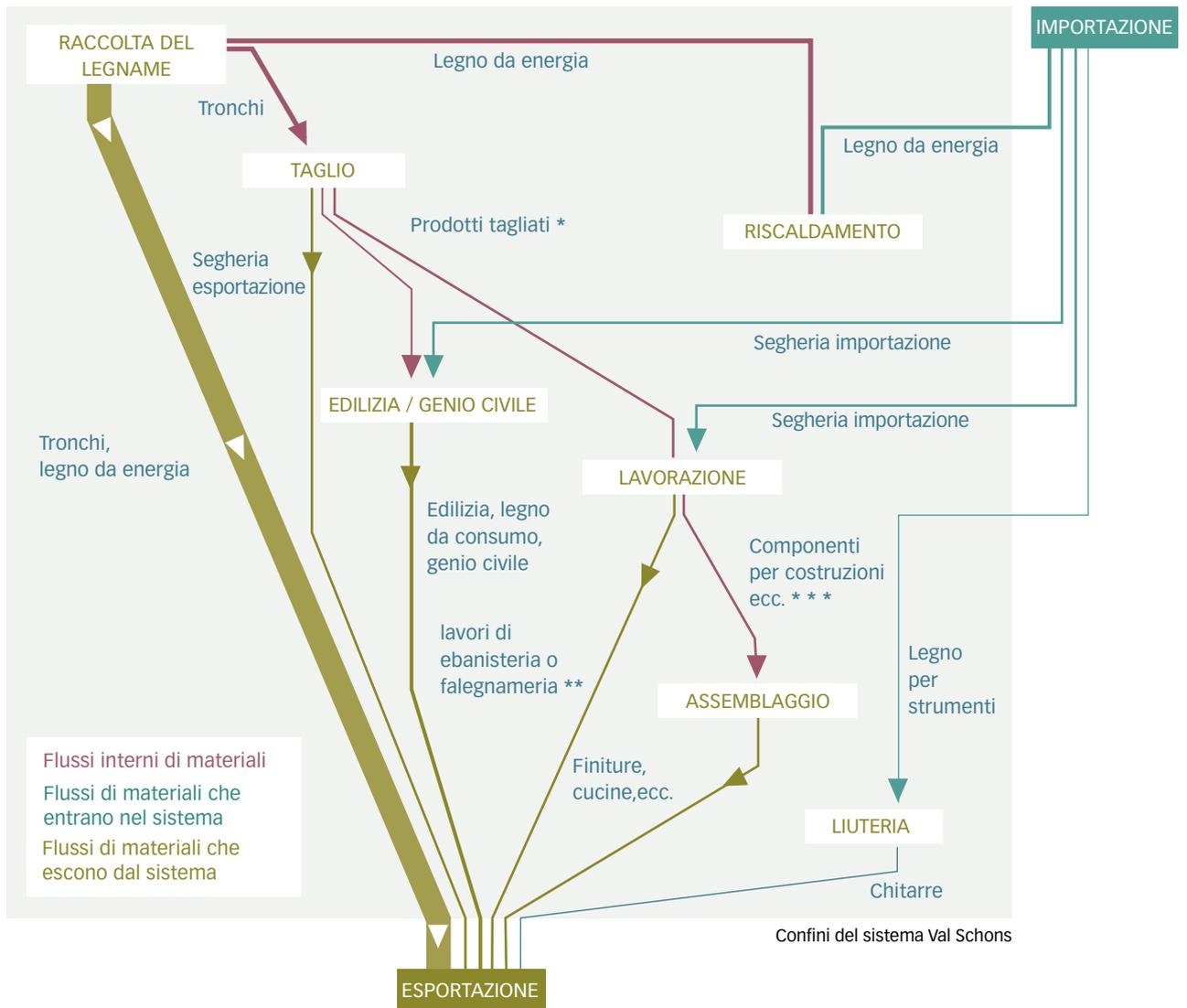
In ambito di attuazione delle politiche settoriali, Comuni e regioni rivestono un ruolo centrale. In molti Cantoni, regioni e Comuni sono competenti per i programmi di sviluppo regionali e i piani direttori regionali, per i progetti della Nuova politica regionale e per numerosi aspetti relativi alle risorse acqua e paesaggio (ad es. per la «gestione a scala di bacino» regionale). Essi, in tale contesto, hanno il compito di spingere gli attori interessati a lavorare ai progetti regionali e di far conoscere questi ultimi alla popolazione e alle aziende.

Per avviare progetti «sostenibili» si raccomanda, come illustrato dal progetto modello «Una zona industriale-artigianale quale motore di sviluppo della Val Schons» e da altre fonti⁷⁶ di seguire una procedura che comprende le seguenti fasi:

- **Analisi dei valori e delle possibilità disponibili:** in una prima fase occorre analizzare e definire un ordine di priorità per le risorse naturali disponibili, il loro stato nonché le opportunità e i rischi legati alla loro utilizzazione. Nel quadro del progetto modello della Val Schons, l'attenzione è stata focalizzata – in una prima fase, quella della concettualizzazione – sugli attori economici nella regione e sui flussi di materiali di quest'ultima (v. riquadro a pag. 35): in base all'elenco delle imprese della regione, gli attori economici e il loro coinvolgimento nell'utilizzazione delle risorse naturali sono stati censiti e illustrati (analisi del flusso di materiali). In tal modo è stato possibile sottolineare le interazioni e i rapporti economici all'interno della Val Schons e verso l'esterno, nonché il ruolo e l'importanza delle risorse naturali.
- **Identificazione del potenziale:** sulla base di quanto precede, nella Val Schons sono state avviate delle discussioni con le aziende sull'analisi dei flussi di materiali, e sono stati verificati e quantificati i diagrammi. Da tali discussioni sono inoltre nate delle illustrazioni schematiche in cui vengono rappresentati i flussi di materiali nonché le catene di produzione e le catene del valore (v. Figura 6). Queste ultime possono fungere da base per una valorizzazione mirata del potenziale analizzato e per l'elaborazione di eventuali misure.
- **Posizionamento regionale:** sulla base dei potenziali evidenziati, le regioni devono determinare un posizionamento e una strategia di sviluppo chiari e condivisi. In tale contesto occorre, in particolare, curare una comunicazione attiva: quest'ultima, infatti, è un presupposto indispensabile per dare visibilità a un progetto, per consolidarne l'accettazione e ampliare la rete.

⁷⁵ Si veda anche Simmen/Walter (2007), *Façonner ensemble le paysage – Potentiels et limites des processus participatifs*; e Schmid/Walter et al. (2014), *Gouvernance durable de l'eau. Enjeux et voies pour l'avenir* (in franc.).

⁷⁶ Cfr. anche regiosuisse (2014), *Guida pratica a uno sviluppo regionale di successo*.



* Tronchi da falegnameria, tavole d'armamento, assi, legname, travi di legno, perlinato, legno lamellare incollato, legna da ardere, segatura

** Mobili, letti, porte, prodotti speciali

*** Finiture, ristorazione, cucine, rivestimenti

Figura 6: Analisi dei flussi di materiali della risorsa legno

Fonte: Sofies-Emac, Natürliche Ressourcen als Entwicklungsmotor der Val Schons.

CONFEDERAZIONE E CANTONI

La ripartizione dei compiti tra Confederazione, Cantoni e Comuni è diversa a seconda dei settori politici. Nel settore dell'acqua e nell'ambito della pianificazione del territorio, ad esempio, la Confederazione può applicare in primo luogo i principi, mentre i compiti principali vengono lasciati a Cantoni e Comuni.

Le diverse competenze possono ostacolare la collaborazione intersettoriale. Ogni Cantone, inoltre, è organizzato in modo diverso, cosa che a sua volta non facilita la cooperazione intercantonale. In questo ambito, le strategie regionali possono contribuire a correggere la situazione.

Tuttavia, è incontestabile che sia la Confederazione sia i Cantoni abbiano importanti responsabilità in ambito di politica delle risorse. In tale contesto è possibile distinguere essenzialmente quattro orientamenti – contributi finanziari / incentivi, requisiti, misure organizzative e informazione / coordinamento. Questi possono altresì essere combinati in vari modi, ad es. incentivi per il coordinamento (cfr. Figura 7).⁷⁷ Un esempio è offerto dai «Programmi d'agglomerato trasporti e insediamento», nell'ambito dei quali la Confederazione fornisce incentivi sotto forma di contributi, fissando nel contempo elevati requisiti concernenti i contenuti e l'organizzazione (ente responsabile).

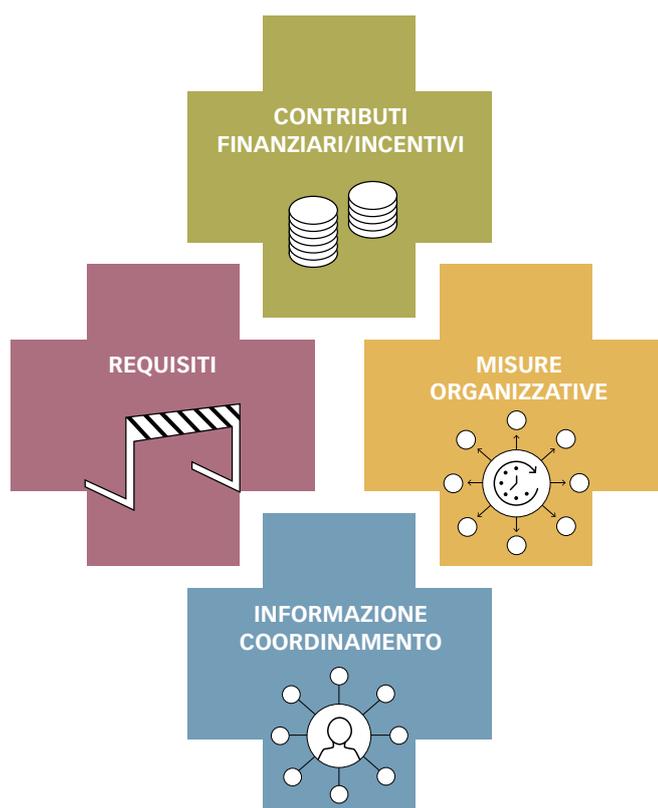


Figura 7: Possibilità di influenza di Confederazione e Cantoni

Fonte: Ecoplan (2016), *Ausgleichsmechanismen bei IEM. Schlussbericht mit Folgerungen und Lehren für die Schweiz*, S. 14.

⁷⁷ Per una discussione approfondita sui principi d'intervento, cfr. Schmid/Walter et al. (2014), *Gouvernance durable de l'eau. Enjeux et voies pour l'avenir* (in franc.); Scheuchzer/Walter et al. (2012), *Auf dem Weg zu einer integrierten Wasserwirtschaft* (in ted.).



La consulenza in loco permette di trovare soluzioni mirate alla situazione esistente. Foto: M.Ramseyer/VLP-ASPAN

RICERCA E CONSULENZA

Confederazione e Cantoni rivestono un ruolo importante anche in veste di committenti nell'ambito di svariati programmi di ricerca, grazie alla «ricerca del settore pubblico»⁷⁸, agli incarichi di consulenza e alle istituzioni proprie. Della categoria «Ricerca e consulenza» fanno parte istituti federali di ricerca quali EAWAG e AGROSCOPE, i Politecnici, le Università, le Scuole universitarie professionali nonché imprese industriali e società di consulenza private. Importanti contributi sulla tematica della protezione e dell'utilizzazione delle risorse naturali, infine, vengono forniti nel quadro di vari programmi, tra cui:

- Programmi nazionali di ricerca del Fondo nazionale svizzero:⁷⁹ ad es. PNR 48 Paesaggi e habitat dell'arco alpino, PNR 54 Sviluppo sostenibile e ambiente costruito, PNR 61 Uso sostenibile delle risorse idriche, PNR 66 Risorsa legno, PNR 68 Uso sostenibile della risorsa suolo, PNR 70 Svolta energetica, PNR 71 Gestire il consumo di energia, PNR 73 Economia sostenibile.

- Programmi e progetti pilota nonché accompagnamento e valutazione degli stessi, ad es. in ambito di progetti modello o del Programma pilota adattamento ai cambiamenti climatici.
- Piattaforme di consulenza, ad es. consulenza per l'agricoltura (Agridea⁸⁰), gestione delle conoscenze sulle tematiche della nuova politica regionale e dello sviluppo territoriale coerente (regiosuisse⁸¹), Rete dei parchi svizzeri⁸², piattaforma di informazione e di discussione per le questioni legate alla pianificazione del territorio e all'ambiente (VLP-ASPAN).⁸³

Un esempio di sintesi tra ricerca, consulenza e attuazione è offerto dal programma sulle risorse.⁸⁴ Nell'ambito di quest'ultimo è stato possibile affrontare molti aspetti, tra cui l'elaborazione di competenze di base, lo sviluppo di tecnologie, e la sperimentazione e la valutazione nella pratica.

⁷⁸ SEFRI, La recherche de l'administration fédérale: <https://www.ressortforschung.admin.ch/rsf/fr/home.html> (19.09.2017; in franc.); SBF, La ricerca dell'Amministrazione federale: <https://www.sbf.admin.ch/sbf/de/home/themen/forschung-und-innovation-in-der-schweiz/foerderinstrumente/ressortforschung-des-bundes.html> (20.09.2017).

⁷⁹ Fondo nazionale svizzero, Programmi nazionali di ricerca (PNR): <http://www.snf.ch/fr/pointrecherche/programmes-nationaux-de-recherche/Pages/default.aspx> (19.09.2017; in franc.). (<http://www.snf.ch/fr/pointrecherche/programmes-nationaux-de-recherche/Pages/default.aspx>, 19.09.2017)

⁸⁰ <https://www.agridea.ch/it/> (03.01.2018)

⁸¹ <https://regiosuisse.ch/it> (03.01.2018)

⁸² <https://www.parks.swiss/it/> (03.01.2018)

⁸³ <http://www.vlp-aspan.ch/fr> (03.01.2018; in franc.)

⁸⁴ Cfr. anche Stamm (2017), Die Bedeutung der Landwirtschaft für die Gewässer; Strahm (2017), Projekte für eine gewässerschonende Landwirtschaft; e Reinhard (2017), Bestrebungen der neuen Agrarpolitik ab 2022 (in ted.).



Per Botsberg, situato ai margini insediativi di Flawil, è stata elaborata e attuata una serie di misure, in collaborazione con gli attori interessati, che presenta vantaggi in ambito di ricreazione, protezione della natura, strutturazione dei margini insediativi e agricoltura.

5 | RACCOMANDAZIONI

«Utilizzare le risorse in modo intelligente» è un compito comune di Confederazione, Cantoni, regioni, Comuni e attori privati. La panoramica offerta dal capitolo 2 e i numerosi esempi, come pure la discussione in merito ai ruoli degli attori nel capitolo 4, dimostrano come spesso una buona interazione tra condizioni quadro e strumenti di promozione della Confederazione e dei Cantoni da una parte, e iniziative regionali e un buon coinvolgimento di Comuni e privati dall'altra, conducano al raggiungimento dell'obiettivo. Le seguenti raccomandazioni riepilogative si rivolgono quindi a tutte le parti interessate.

Tutti noi beneficiamo delle risorse naturali. Esse costituiscono le basi per le nostre economie e per la nostra qualità di vita. L'incremento demografico e la crescita economica contribuiscono ad accentuare i conflitti tra esigenze di protezione e di utilizzazione, conflitti destinati in futuro ad esacerbarsi ulteriormente. Questi conflitti d'interessi e di obiettivi attorno alle risorse naturali sono da ricondurre, in parte, anche alle differenti finalità delle diverse leggi pertinenti in

materia. In molti ambiti politici si è tentato di reagire a tale situazione adottando numerosi approcci e avviando progetti pilota. Da tutto ciò è possibile trarre le seguenti considerazioni sulla gestione dei conflitti d'interessi:

- Non esistono ricette miracolose per la risoluzione dei conflitti, poiché le situazioni e le problematiche sono molteplici e sempre diverse. Tuttavia, una procedura sistematica, come ad esempio quella raccomandata per la gestione idrica, può aiutare in molti modi. Anche il progetto della Val Schons e quello dedicato allo sviluppo regionale offrono ottimi esempi di pratiche sistematiche (v. il paragrafo intitolato «Comuni e regioni» nel cap. 5 a pag. 43), che potrebbero peraltro essere ulteriormente sviluppate e più ampiamente diffuse. Tali pratiche, tuttavia, sono anche complesse e onerose e molto spesso fanno emergere con più forza i conflitti: ma proprio per questo – e per una ricerca di soluzioni proattiva – risulta estremamente vantaggioso avviare un'analisi sistematica.

- È pertanto importante chiarire, come primo passo, in quali settori e in quali territori occorre allestire un coordinamento tra i diversi settori e le diverse politiche per la gestione di conflitti d'interessi tra utilizzazione e protezione.
- Le situazioni «win win» in ambito di utilizzazione sostenibile delle risorse sono possibili e, nel lungo termine, imprescindibili: una (sovra)utilizzazione non sostenibile si rivela alla lunga impraticabile, e le esigenze economiche e sociali non possono essere ignorate. Le risorse, perciò, possono essere gestite in modo sostenibile in presenza di tutte e tre le dimensioni della sostenibilità: ambiente, economia e società.

Sulla base di quanto enunciato nel presente rapporto tematico, possono essere formulate le seguenti raccomandazioni di carattere generale:

OTTIMIZZARE GLI STRUMENTI PER LA PROMOZIONE E IL COORDINAMENTO

La rassegna dei diversi approcci e i numerosi esempi attirano l'attenzione sul fatto che, fondamentalmente, vi sono numerosi strumenti della Confederazione, come pure dei Cantoni, grazie ai quali è possibile fornire consulenze e sostenere finanziariamente i progetti più diversi in ambito di utilizzazione sostenibile delle risorse. Tra questi ultimi vi sono progetti pilota, progetti modello e progetti finanziariamente più impegnativi, come ad esempio quelli cofinanziati dalla Nuova politica regionale. Nonostante sia visibile un'intensificazione degli sforzi per armonizzare tra loro gli strumenti, vengono sollevate alcune questioni che, nel quadro di un esame critico, devono essere chiarite in una prospettiva globale: gli strumenti sono stati definiti in modo sufficientemente chiaro o vi sono sovrapposizioni o contraddizioni tra di essi? Le sinergie vengono sfruttate a sufficienza? Tali sinergie godono di un sostegno finanziario adeguato, e i mezzi vengono impiegati in modo efficace? Si presta sufficiente attenzione a che nei programmi e nei progetti, accanto agli interessi di utilizzazione, vengano tenuti adeguatamente in considerazione anche quelli di protezione? Un tale esame d'insieme, inoltre, potrebbe dimostrare in quale misura l'efficacia degli strumenti su scala regionale possa essere ottimizzata, ad esempio incentrando le misure cofinanziate su una strategia di sviluppo regionale.

In ambito di programmi e progetti pilota va sottolineato come, nella maggior parte dei casi, non si riesca ancora ad ottenere un impatto elevato: se ad esempio si volesse avviare un processo di programmi sistematici di sviluppo o di «strategie di sviluppo regionali» in numerose regioni secondo criteri relativi alle utilizzazioni e alla protezione, occorrerebbero più mezzi e un programma più vasto.

Nel caso in cui si intenda migliorare l'armonizzazione tra interessi di protezione e interessi di utilizzazione e, con ciò, consolidare ulteriormente un'utilizzazione sostenibile, la Confederazione avrebbe a disposizione i seguenti approcci:

- Gli strumenti dovrebbero concentrarsi maggiormente su un'azione preminente, e contribuire ad esempio al finanziamento intersettoriale dei compiti. A tal proposito la Confederazione potrebbe promuovere progetti intersettoriali attraverso incentivi finanziari oppure attraverso un rafforzamento delle esigenze di coordinamento e di armonizzazione.
- In ragione del gran numero di strumenti di promozione, le regioni e i responsabili dei progetti potrebbero studiare la possibilità di offrire un servizio di consulenza trasversale che offra informazioni equivalenti sulle diverse opportunità di finanziamento. Ai progetti, ad esempio, potrebbero essere attribuiti quegli strumenti di promozione le cui esigenze essi riescono a soddisfare al meglio.
- Gli strumenti andrebbero incentrati più esplicitamente sull'orientamento comune «sviluppo sostenibile». A tal fine può tornare utile anche una strategia (di sviluppo) regionale globale che garantisca il coordinamento e la coerenza a livello regionale. Una tale strategia potrebbe anche rappresentare il presupposto per determinate sovvenzioni federali.

RAFFORZARE IL COORDINAMENTO IN MODO MIRATO: NELLA PIANIFICAZIONE E NELLA GESTIONE

Progetti complessi con elevate esigenze di coordinamento richiedono, sin dall'inizio e in tutte le fasi del progetto, il coinvolgimento di tutti gli attori rilevanti. Gli strumenti che si basano su un metodo bottom-up presentano dei limiti, come dimostra l'esempio del progetto modello «Gestione

idrica integrata Seeland-Broye». Gli attori devono essere disposti a puntare a una cooperazione intersettoriale e, eventualmente, ad accettare compromessi.

A tale riguardo occorre adottare nuove misure organizzative come, ad esempio, la creazione di un'organizzazione composta dalle associazioni e dai Comuni interessati all'interno del perimetro del progetto, che sia responsabile della tutela degli interessi nel perimetro, ad esempio un'agenzia o una commissione in un bacino. La creazione di nuove organizzazioni di questo tipo e il disciplinamento delle competenze e dei finanziamenti, sono tuttavia obiettivi ambiziosi. Gli enti responsabili dei parchi d'importanza nazionale sono un esempio di una nuova forma di cooperazione al servizio di un'utilizzazione sostenibile delle risorse.

Nel quadro del progetto modello «Protezione e utilizzazione delle acque nelle valli dell'Aar e della Gürbe», tra l'altro, è stato proposto che, per la promozione di pianificazioni sovrasettoriali, la Confederazione o il Cantone interessato possano mettere a disposizione una direzione del processo composta da manager di progetto esperti. In tal modo i progetti godrebbero del sostegno di un know-how esterno e verrebbero sgravati finanziariamente.

A livello federale e cantonale, le esigenze di protezione e di utilizzazione sono spesso suddivise tra diverse Unità amministrative e Direzioni politiche. Per quanto riguarda la Confederazione, numerosi sforzi di coordinamento hanno già consentito di raggiungere dei risultati. Il miglioramento della cooperazione all'interno dell'amministrazione, tuttavia, potrebbe offrire un importante contributo – in ambito di promozione di progetti sovrasettoriali – soprattutto a livello di Cantoni.⁸⁵

PROMUOVERE E ESIGERE

Accanto ai progetti pilota, anche le condizioni quadro e gli impulsi di Confederazione e Cantoni sono importanti affinché i summenzionati approcci verso un'utilizzazione sostenibile delle risorse vengano sempre più sfruttati. In tale contesto, come si è illustrato nel presente rapporto, tra i possibili approcci – oltre all'informazione – vi sono sia gli incentivi, come ad esempio un sostegno finanziario, sia la «richiesta» di norme di buona prassi relative alla specificazione delle esigenze (v. Figura 7). Il motto, in questo ambito, potrebbe essere: «promuovere e esigere» sfruttando adeguati meccanismi d'incentivazione, ad esempio attraverso la gradazione dei tassi di sovvenzione secondo la qualità dell'integrazione territoriale e intersettoriale. In agricoltura, ad esempio, le aliquote di contributo per bonifiche fondiarie e progetti di sviluppo regionale possono essere aumentate nel caso in cui vengano raggiunti obiettivi regionali di ordine superiore.⁸⁶ A medio termine i contributi potrebbero anche essere subordinati alla disposizione secondo la quale i progetti devono essere ben coordinati territorialmente e tra i diversi settori politici e, a tal fine, integrati in una strategia di sviluppo regionale.

RAFFORZARE LA CONSAPEVOLEZZA

È altresì possibile contribuire a un'utilizzazione sostenibile delle risorse rafforzando sia tra i principali attori sia tra la popolazione la consapevolezza che uno sviluppo incentrato unicamente sullo sfruttamento e che trascura le esigenze della protezione, nel lungo termine danneggerebbe le risorse stesse necessarie per uno sfruttamento economico.

I numerosi esempi contenuti nella presente pubblicazione possono contribuire a identificare meglio e a dare maggiore visibilità alle opportunità di una politica di protezione e utilizzazione equilibrata, sistematicamente pianificata e adattata alla realtà regionale.

⁸⁵ Cfr. Consiglio federale svizzero (2015), Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane.

⁸⁶ Ordinanza sui miglioramenti strutturali nell'agricoltura, art. 17 par. 1 lettera f.

BIBLIOGRAFIA

PROGETTI MODELLO

AGRIDEA (2017): Guide urbanisation et agriculture. Concilier durablement développement urbain et agriculture. (éd.) SDNL Schéma directeur du Nord lausannois. Bern.

ARE Ufficio federale dello sviluppo territoriale: Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2014-2018. Valorizzare e utilizzare le risorse naturali in modo durevole. In internet: <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-e-pianificazione-del-territorio/programmi-e-progetti/progetti-modello-sviluppo-sostenibile-del-territorio/progetti-modello-sviluppo-sostenibile-del-territorio-2014-2018/valorizzare-e-utilizzare-le-risorse-naturali-in-modo-durevole.html> (13.11.2017).

BHP Brugger und Partner (2015): Nachhaltige Geotourismusregion Mattertal. Zwischenbericht 1: Vom Potenzial zum Produkt. Zürich.

Ecoplan (2016): Ausgleichsmechanismen bei IEM. Sicherstellung der Umsetzung von Massnahmen aus integralen Einzugsgebietsplanungen: Neue Modelle zur Finanzierung von organisations- und sektorenübergreifenden Massnahmen. Ein Projekt im Rahmen der «Modellvorhaben Nachhaltige Raumentwicklung 2014–2018». Schlussbericht zum Projekt. Bern.

Ecoplan (2016): Ausgleichsmechanismen bei IEM. Sicherstellung der Umsetzung von Massnahmen aus integralen Einzugsgebietsplanungen: Neue Modelle zur Finanzierung von organisations- und sektorenübergreifenden Massnahmen. Ein Projekt im Rahmen der «Modellvorhaben Nachhaltige Raumentwicklung 2014–2018». Schlussbericht mit Folgerungen und Lehren für die Schweiz. Bern.

Fedderson & Klostermann (2016): Landschaft für eine Stunde. Aufwertung und Gestaltung der Übergangsräume von Siedlung zu offener Landschaft. Zürich.

Hasler Stefan, Spillmann Corinne, Walter Felix (2016): Integrales Einzugsgebietsmanagement. Kleinräumiges Denken behindert Umsetzung von IEM-Projekten. In: Aqua & Gas, n° 4, pp. 82-89.

SDNL Schéma directeur du Nord lausannois (2017): Guide urbanisation et agriculture. Concilier durablement développement urbain et agriculture.

Sofies-Emac (2017): Regionale Gewerbezone Val Schons – Nachhaltige und innovative Standortentwicklung auf der Basis des regionalen Wirtschafts- und Ressourcensystems in der Val Schons. Zürich.

Sofies-Emac: Natürliche Ressourcen als Entwicklungsmotor der Val Schons. Die Ressource Holz in der Val Schons. Zürich.

PUBBLICAZIONI

ARE Ufficio federale dello sviluppo territoriale: Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane. In internet: <https://www.are.admin.ch/are/it/home/spazi-rurali-e-regioni-di-montagna/strategia-e-pianificazione/politica-della-confederazione-per-le-aree-rurali-e-le-regioni-mo.html> (30.08.2017).

ARE Ufficio federale dello sviluppo territoriale: Diritto pianificatorio. In internet: <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-e-pianificazione-del-territorio/diritto-pianificatorio.html> (20.12.2017).

ARE Ufficio federale dello sviluppo territoriale: Strategia e pianificazione. In internet: <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-e-pianificazione-del-territorio/strategia-e-pianificazione.html> (20.12.2017).

Arnold M., Schwarzwälder B., Beer-Tóth K., Zbinden M., Baumgart K. (2009): Mehrwert naturnaher Wasserläufe. Untersuchung zur Zahlungsbereitschaft mit besonderer Berücksichtigung der Erschliessung für den Langsamverkehr. Bern.

AWA Amt für Wasser und Abfall des Kantons Bern (2010): Wasserstrategie 2010 des Kantons Bern. Bern.

OFEV Office fédéral de l'environnement (édit.) (2012): Gestion par bassin versant. Guide pratique pour une gestion intégrée des eaux en Suisse. Berne.

UFAM Ufficio federale dell'ambiente (2013): Coordinamento delle attività di gestione delle acque. Coordinamento delle attività di gestione delle acque intra- e intersettoriale, a ogni livello e a scala di bacino. Un modulo dell'aiuto all'esecuzione Rinaturazione delle acque. Pratica ambientale n. 1311: 58 pagg. Berna.

UFAM Ufficio federale dell'ambiente (2014): Programma pilota adattamento ai cambiamenti climatici «Entwicklung von Instrumenten zur Früherkennung und von Lösungsansätzen für die Thurgauer Land- und Ernährungswirtschaft beim Umgang mit Wasserknappheit». In internet: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/adattamento-ai-cambiamenti-climatici/programma-pilota-adattamento-ai-cambiamenti-climatici.html> (30.08.2017).

UFAM Ufficio federale dell'ambiente (2015): Stratégie de l'OFEV relative aux espaces ruraux, Berne.

UFAM Ufficio federale dell'ambiente (2015): Spazio rurale. In internet: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/paesaggio/info-specialisti/sviluppare-e-preservare-la-qualita-del-paesaggio/utilizzo-sostenibile-del-paesaggio/spazio-rurale.html> (30.08.2017).

UFAM Ufficio federale dell'ambiente (2015): Scheda «Concezione paesaggistica cantonale e obiettivi di qualità paesaggistica coerenti». Informazioni inerenti all'obiettivo programmatico 1 del programma NPC Paesaggio / 04.11.2015.

UFAM Ufficio federale dell'ambiente (2015): Parchi d'importanza nazionale. In internet: https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/paesaggio/info-specialisti/sviluppare-e-preservare-la-qualita-del-paesaggio/paesaggi-d_importanza-nazionale/parchi-d_importanza-nazionale.html (14.08.2017).

UFAM Ufficio federale dell'ambiente (2016): Strategia e piano d'azione Biodiversità Svizzera. In internet: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/biodiversita/info-specialisti/misure-per-conservare-e-promuovere-la-biodiversita/strategia-e-piano-dazione-biodiversita.html> (30.08.2017).

UFAM Ufficio federale dell'ambiente (2016): Gestione delle risorse idriche. In internet: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/acque/info-specialisti/misure-per-la-protezione-delle-acque/strumenti/gestione-delle-risorse-idriche.html> (30.08.2017).

UFAM Ufficio federale dell'ambiente (2016): Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS). In internet: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/paesaggio/info-specialisti/sviluppare-e-preservare-la-qualita-del-paesaggio/utilizzo-sostenibile-del-paesaggio/politica-del-paesaggio-coerente/concezione--paesaggio-svizzero---cps-.html> (20.12.2017).

UFAM Ufficio federale dell'ambiente (2017): Piano d'azione Strategia Biodiversità Svizzera. Berna.

UFAM Ufficio federale dell'ambiente (2017): Paesaggi sotto continua pressione. In internet: <https://www.admin.ch/gov/it/pagina-iniziale/documentazione/comunicati-stampa/msg-id-66904.html> (2.8.2017).

UFAM Ufficio federale dell'ambiente (2017): Politica della risorsa legno - strategia, obiettivi e piano d'azione Legno. Berna.

UFAM Ufficio federale dell'ambiente (2017): Consumo delle risorse. In internet: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/economia-consumo/info-specialisti/consumo-delle-risorse.html> (08.08.2017).

UFAM Ufficio federale dell'ambiente: Tema Biodiversità. In internet: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/biodiversita.html> (20.12.2017); UFAM, Tema Acque: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/acque.html> (20.12.2017).

UFAM Ufficio federale dell'ambiente: Consumo delle risorse. In internet: <https://www.bauf.admin.ch/bafu/it/home/temi/pericoli-naturali.html> (20.12.2017).

UFAM Ufficio federale dell'ambiente: Tema Pericoli naturali. In internet: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/pericoli-naturali.html> (20.12.2017).

UFAM Ufficio federale dell'ambiente: Tema Bosco e legno. In internet: <https://www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/bosco.html> (20.12.2017).

OFEV Office fédéral de l'environnement, WSL Institut fédéral de recherches sur la forêt, la neige et le paysage (2017): Mutation du paysage: Résultats du programme de monitoring Observation du paysage suisse (OPS). Berne et Birmensdorf.

OFEN Office fédéral de l'énergie, OFAG Office fédéral de l'agriculture, ARE Office fédéral du développement territorial, OFEV Office fédéral de l'environnement (2009): Stratégie de la Suisse en matière de biomasse. Stratégie relative à la production, la transformation et l'utilisation de biomasse en Suisse.

UFE Ufficio federale dell'energia (2016): Misure per il potenziamento delle energie rinnovabili. In internet: <http://www.bfe.admin.ch/energiestrategie2050/06447/06456/index.html?lang=it#> (12.09.2017).

UFE Ufficio federale dell'energia (2017): Strategia energetica 2050 dopo la votazione del 21 maggio 2017. Presentazione del 16.08.2017.

UFE Ufficio federale dell'energia (2017): Strategia energetica 2050. In internet: <http://www.bfe.admin.ch/energiestrategie2050/index.html?lang=it> (20.12.2017).

Bundesamt für Naturschutz (2008): Ökonomische Effizienz im Naturschutz. Workshopreihe «Naturschutz und Ökonomie» Teil II.

UST Ufficio federale di statistica: L'impronta ecologica della Svizzera. In internet: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sviluppo-sostenibile/impronta-ecologica.html>(08.08.2017).

UFAG Ufficio federale dell'agricoltura (2012): «Hochstammland Seetal» - un progetto innovativo di sviluppo regionale.

UFAG Ufficio federale dell'agricoltura (2014): Spiegazioni concernenti l'impiego sostenibile delle risorse naturali giusta gli articoli 77a e 77b LAgr. Versione 1.0 del 29.10.2014.

UFAG Ufficio federale dell'agricoltura (2017): Pagamenti diretti. In internet: <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/direktzahlungen.html> (20.12.2017).

UFAG Ufficio federale dell'agricoltura (2017): Sviluppo delle aree rurali e miglioramenti strutturali. In internet: <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/laendliche-entwicklung-und-strukturverbesserungen.html> (20.12.2017).

UFAG Ufficio federale dell'agricoltura (2017): Progetti di sviluppo regionale (PSR). In internet: <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/laendliche-entwicklung-und-strukturverbesserungen/laendliche-entwicklung/projekte-zur-regionalen-entwicklung.html> (22.08.2017).

UFAG Ufficio federale dell'agricoltura (2016): Promozione della qualità e dello smercio. In internet: <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/qualitaets--und-absatzfoerderung.html> (20.12.2017).

UFAG Ufficio federale dell'agricoltura (2017): Programma sulle risorse. In internet: <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/instrumente/ressourcen--und-gewaesserschutzprogramm/ressourcenprogramm.html> (13.11.2017).

UFAG Ufficio federale dell'agricoltura: Politica agricola (2016). In internet: <https://www.blw.admin.ch/blw/it/home/politik/agrarpolitik.html> (20.12.2017).

Bundesverband der Flächenagenturen in Deutschland e.V.: Was sind Flächenagenturen? In internet: <http://www.verband-flaechenagenturen.de> (20.09.2017).

UFAFP Ufficio federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio (1998): Concezione «Paesaggio svizzero». Berna.

Chaix Olivier, Wehse Heiko, Gander Yvonne, Zahner Samuel (2016): Identifier les régions où des actions s'imposent en cas de sécheresse. Gérer les pénuries locales d'eau en Suisse. Berne.

Cremer-Schulte Dominik (2016): Innovative Ansätze der Regionalentwicklung in alpinen Parkregionen. Endbericht. Chambéry.

DSC Direzione dello sviluppo e della cooperazione, ARE Ufficio federale dello sviluppo territoriale (2004): Lo sviluppo sostenibile in Svizzera: basi metodologiche.

Dübendorfer Christina, Tratschin Risch, Urfer Daniel, Zahner Samuel (2015): Gestion des ressources en eau dans les situations exceptionnelles. Expertenbericht zum Gérer les pénuries locales d'eau en Suisse. Zollikon et Porrentruy.

Econcept (2002) : Plausibilisierung Nutzenschätzung Landschaft für den Tourismus.

Econcept (2014): Bewertung von Ökosystemleistungen – Erfahrungen und Ansätze aus der Schweiz. Presentazione del 01.04.2014.

Ecoplan (2012): Politikinstrumente für den ländlichen Raum: Synergien, Widersprüche und Lücken. Berne.

Ecoplan (2012): Politikinstrumente für den ländlichen Raum: Synergien, Widersprüche und Lücken. Beilagenband: Analyse der Aktionsfelder (Faktenblätter). Bern.

Ecoplan, BG, georegio (2013): Nachhaltiger Ausbau der Wasserkraftnutzung. Erste Konkretisierungsvorschläge zu den vorgeschlagenen Massnahmen im Rahmen der Energiestrategie 2050. Bern.

Regione-Energia: Verso la Regione-Energia. In internet: <http://www.energie-region.ch/it/lidea/> (22.08.2017).

Regione-Energia: Flyer Regione-Energia. L'unione fa la forza!

Hochstamm Seetal: In internet: <http://hochstamm.ch/home/> (15.08.2017).

HSLU Hochschule Luzern (2014): Regionalmanagements in der Schweiz – von der Pionierphase zur langfristigen Aufgabe.

KlangWelt Toggenburg : Klangweg. Internet: <http://www.klangwelt.ch/de/klangweg> (03.01.2018).

Klaus Gregor (2011): Marchio parco: «Anche Thal ha il suo buon Roger Federer». In: Ambiente. n. 1.

Knaus Florian, Backhaus Norman (2014): Les parcs suisses et la valeur ajoutée du tourisme. Swiss Academies Fact-sheets 9 (3).

Knaus Florian, Ketterer Bonnelame Lea, Siegrist Dominik (2017): The Economic Impact of Labeled Regional Products: The Experience of the UNESCO Biosphere Reserve Entlebuch. In: Mountain Research and Development, annata 37, n. 1, pagg. 121-130.

Programma nazionale di ricerca «risorsa suolo» (NFP 68): In internet: <http://www.nfp68.ch/fr> (19.09.2017).

Parco naturale di Beverin: Gewerbezone Val Schons. In internet: <http://naturpark-beverin.ch/gewerbezone> (16.08.2017).

Parco naturale di Beverin: Nachhaltige Raumentwicklung. In internet: http://naturpark-beverin.ch/nachhaltige_raumentwicklung (16.08.2017).

Parco naturale di Thal (2017): Der Naturpark Thal 2010-17. Evaluation der Wirkungen und Leistungen in der Betriebsphase 2010-2019. Kurzfassung.

Paco naturale di Thal: In internet: <https://www.naturparkthal.ch/> (16.08.2017).

OECD (2015) : Regional Development Agencies (RDAs): A tool for regional development. Paris.

Pütz Marco, Willi Yasmine (2016) : Qualitätsmerkmale räumlich-strategischer Prozesse auf Regionsebene. Schlussbericht. Birmensdorf.

Regionale Gewerbezone Val Schons (2015): Kurzportrait.

regiosuisse (2009): Mise en réseau & coopérations dans le cadre de la NPR. Feuille de résultats #06 CoSF Rôle, fonction et tâches des régions et des managers régionaux.

regiosuisse (2011): Scheda pratica «Management regionale».

regiosuisse (2014): Guida pratica a uno sviluppo regionale di successo. Esperienze raccolte nell'ambito della Nuova politica regionale (NPR).

regiosuisse: Le idee guida dello sviluppo territoriale coerente. In internet: <https://regiosuisse.ch/it/idee-guida-dello-sviluppo-territoriale-coerente> (29.08.2017).

regiosuisse: Le politiche settoriali influenzano lo sviluppo territoriale coerente. In internet: <https://regiosuisse.ch/it/politiche-settoriali-influenzano-lo-sviluppo-territoriale-coerente> (29.08.2017).

regiosuisse: Sviluppo territoriale coerente. In internet: <https://regiosuisse.ch/it/sviluppo-territoriale-coerente> (29.08.2017).

regiosuisse: Nuova politica regionale (NPR). In internet: <https://regiosuisse.ch/it/nuova-politica-regionale-npr> (19.09.2017).

regiosuisse: Politica per le aree rurali e le regioni montane. In internet: <https://regiosuisse.ch/it/politica-aree-rurali-e-regioni-montane> (30.08.2017).

Reinhard Eva (2017): Bestrebungen der neuen Agrarpolitik ab 2022.

Rupf Reto (2009): Interessenkonflikt zwischen Naturschutz und Tourismus. Projekt Visiman. Wädenswil.

SBFI Staatssekretariat für Bildung, Forschung und Innovation: Ressortforschung des Bundes. In internet: <https://www.ressortforschung.admin.ch/rsf/de/home.html> (19.09.2017).

SEFRI Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione: La ricerca dell'Amministrazione federale. In internet: <https://www.sbf.admin.ch/sbfi/it/home/temi/ricerca-e-innovazione-in-svizzera/strumenti-di-promozione/la-ricerca-dell-amministrazione-federale.html> (20.09.2017).

Scheuchzer Patrick, Walter Felix, Truffer Bernhard, Balsiger Jörg et al. (2012): Auf dem Weg zu einer integrierten Wasserwirtschaft. Synthese zum Projekt IWAGO – Integrated Water Governance with Adaptive Capacity in Switzerland. Projekt im Rahmen des NFP 61 «Nachhaltige Wassernutzung» des Schweizerischen Nationalfonds.

Schmid Franziska, Walter Felix, Schneider Flurina, Rist Stephan (2014): Gouvernance durable de l'eau: Synthèse thématique 4 dans le cadre du Programme national de recherche PNR 61 «Gestion durable de l'eau». Berne.

Consiglio federale svizzero (2012): Messaggio concernente l'evoluzione della politica agricola negli anni 2014–2017 (Politica agricola 2014–2017).

Consiglio federale svizzero, CdC Conferenza dei governi cantonali, DCPA Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente, UCS Unione delle città svizzere et al. (2012): Progetto territoriale Svizzera. Versione rielaborata. Berna.

Consiglio federale svizzero (2015): Accroître la transparence des fonds spéciaux et des financements spéciaux. Rapport du Conseil fédéral en réponse au postulat déposé le 12 décembre 2013 par Roland Fischer (13.4214). Bern.

Consiglio federale svizzero (2015): Politica della Confederazione per le aree rurali e le regioni montane. Rapporto in adempimento della mozione 11.3927 Maissen del 29 settembre 2011. Per uno sviluppo territoriale coerente in Svizzera. Rapporto del 18 febbraio 2015. Berna.

Consiglio federale svizzero (2016): Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-2019. Berna.

Fondo nazionale svizzero Programmi nazionali di ricerca (PNR): In internet: <http://www.snf.ch/fr/pointrecherche/programmes-nationaux-de-recherche/Pages/default.aspx> (19.09.2017; in franc.).

SECO Segreteria di Stato dell'economia (2017): Opuscolo sulla Nuova politica regionale della Confederazione. Berna.

SECO Segreteria di Stato dell'economia (2017): Politica regionale d'assetto del territorio. In internet: https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Standortfoerderung/Regional_Raumordnungspolitik.html (19.09.2017).

SECO Segreteria di Stato dell'economia (2017): Strategia del turismo della Confederazione. In internet: https://www.seco.admin.ch/seco/it/home/Standortfoerderung/Tourismuspolitik/Tourismusstrategie_des_Bundes.html (20.12.2017).

Simmen Helen, Walter Felix, Marti Michael (2006): Utiliser la valeur des paysages alpins : synthèse thématique relative au thème de recherche IV Utilisation de l'espace et valeur ajoutée du Programme national de recherche 48 « Paysages et habitats de l'espace alpin » du fonds national suisse FNS. Altdorf et Berne.

Simmen Helen, Walter Felix (2007): Façonner ensemble le paysage – Potentiels et limites des processus participatifs. Synthèse thématique relative au thème de recherche III «Recherche d'objectifs et structuration» du Programme national de recherche 48 «Paysages et habitats de l'espace alpin» du Fonds national suisse de la recherche scientifique FNS. Zurich.

PCBS Puits de CO2 bois suisse: Effet de puits de CO2 du bois suisse. Brève information sur le projet «Prise en compte de l'effet de puits de CO2 du bois suisse en tant que mesures de compensation du CO2». Brochure.

Stamm Christian (2017): Die Bedeutung der Landwirtschaft für die Gewässer.

Steiger Urs (2016): Conservare e sviluppare la qualità del paesaggio. Panoramica degli strumenti della politica del paesaggio. Berna.

Strahm Ivo (2017): Projekte für eine gewässerschonende Landwirtschaft.

Tobler Georg, Inderbitzin Jürg, Lamla Rabea (2013): Progetti modello sviluppo sostenibile del territorio. Collaborazione regionale nel contesto città-campagna. (cur.) ARE Ufficio federale dello sviluppo territoriale. Berna.

Universität Zürich UZH, Geographisches Institut (2017): Landschaft zwischen Wertschätzung und Wertschöpfung. Wie sich zentrale Landschaftsleistungen stärker in Politik und Praxis verankern lassen. Studie im Auftrag des BAFU Bundesamtes für Umwelt. Zürich.

Von Grünigen Stefan, Montanari Daniel, Ott Walter (2014): Wert der Erholung im Schweizer Wald. Schätzung auf Basis des Waldmonitorings soziokulturell (WaMos 2).

Wallner Astrid, Messerli Paul (2012): Recherche des parcs suisses – Catalogue thématique. Coordination Recherche des parcs suisses. Berne.

Agenda 21 per l'acqua (cur.) (2011): Gestione a scala di bacino. Linee guida per una gestione integrata delle acque in Svizzera. Berna.

Agenda 21 pour l'eau (2017): Fiches d'information sur les conflits d'intérêts dans la gestion des eaux.

Wasser-Agenda 21 (2017): Was ist Einzugsgebietsmanagement? In internet: <http://www.wa21.ch/de/ThemenDossiers/Einzugsgebietsmanagement/Begriff> (29.08.2017).

Wehse Heiko, Chaix Olivier, Gander Yvonne, Birrer Angela (2017): Élaboration de mesures visant à garantir les ressources en eau sur le long terme. Une démarche basée sur les outils de planification existants. Berne et Zurich.

Zahner Samuel, Guhl Frédéric (2017): Utilisation économe des ressources en eau. In: Aqua & Gas, N° 6.

Zahner Samuel, Holzschuh Robert, Bleiker Ueli, Hofer Sebastian (2017): Wasserknappheit und Landwirtschaft – neue Praxisgrundlagen am Beispiel des Kantons Thurgau. In: Geomatik Schweiz, 7-8.

Züger Armin (2008): Nachhaltiger Tourismus. Keine fremden Berater aus der Stadt. In: Impact zhaw, Nr. 3.
